Mercoledì 18 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 170

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno / Semestre — in Italia e Colonie L. 65.— / » 33.— ; Trimestre L. 17 / Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 / Semestre » 78,00 / Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mesia 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

Un grande successo dell'Italia in fatto di politica estera

A Parigi si è ieri firmato l'accordo per Tangeri che afferma il nostro grande indiscutibile prestigio

PARIGI, 17. — *Alle ore 16 di ieri al ministero degli affari esteri negli uffici del segretario generale, gli ambasciatori di Spagna, di Francia, d'Italia e di Gran Bretagna si sono riuniti accompagnati dai rispettivi esperti per parafaregli atti preparati dai tecnici il cui seme costituisce il testo del nuovo statuto comunale di Tangeri. Il signor Quinones di Leon, il sig. Filippo Berthelot, il conte Manzoni, il marchese di Crewe erano assistiti dai rispettivi segretari.*

GLI ACCORDI

I differenti accordi si presentano nel modo seguente:

I. — Accordo sulla revisione della convenzione del 19 dicembre 1925 sullo statuto di Tangeri.

II. — Accordo sugli emendamenti che il Sultano del Marocco sarà pregato di apportare ai dahir Sceriffiani per l'applicazione della detta convenzione.

III. — Accordi che stipula diverse disposizioni sul funzionamento dello statuto riveduto.

IV. — Lettere scambiate tra le delegazioni relativamente al regime dell'uguaglianza economica.

I negoziati che sono stati condotti con spirito amichevole prima tra la Spagna e la Francia e poi tra la Francia, la Spagna, l'Italia e l'Inghilterra, hanno fatto rilevare il desiderio di assicurare allo sviluppo ed alla prosperità di Tangeri un sincero equilibrio nell'interesse delle potenze.

LE CONCESSIONI DELL'ITALIA

Sugli accordi per Tangeri oggi firmati si hanno i seguenti particolari:

Con tali accordi l'Italia ottiene un amministratore aggiunto specialmente incaricato dei servizi giudiziari. Vi sarà inoltre un magistrato italiano nel tribunale misto ed un cancelliere generale nel tribunale stesso. Si è studiato pure il nuovo ordinamento dell'organizzazione della magistratura che dava luogo a gravi difetti. Un ufficiale italiano sarà addetto al consolato per la clausola della smilitarizzazione della zona. Una squadra italiana potrà abitualmente insieme con una inglese cooperare alla sorveglianza delle acque per prevenire il contrabbando, servizio che però normalmente è affidato alle squadre Francese e Spagnole. In una dichiarazione a parte si assicura al capitale ed al lavoro un trattamento identico. I posti che si renderanno vacanti nell'amministrazione della zona saranno assegnati a preferenza a sudditi Italiani per far scomparire la sproporzione verificatisi finora. Con questa convenzione, l'Italia diventa parte contraente e potenza garante dell'integrità della zona. Per compilare l'accordo sono state necessarie trentun sedute di cui una decina per le sole questioni Italiane.

UN GRANDE SUCCESSO PER LA POLITICA ITALIANA

Negli ambienti diplomatici internazionali di Parigi si riconosce che con la firma dell'accordo per Tangeri viene consacrato un vero grande successo per la politica estera italiana. In tali ambienti si mette in evidenza che l'Italia esclusa nel 1923 dall'amministrazione di Tangeri è ammessa oggi al pieno riconoscimento dei suoi diritti conculcati cinque anni or sono. Si afferma che tutto ciò è dovuto essenzialmente al grande prestigio dell'Uomo preposto ai destini della nazione Italiana che seppe con abilissima politica impostare il problema nei suoi termini seguendone inoltre lo svolgimento per cinque anni senza mutare la linea della sua impostazione ed obbligando le altre potenze a ritornare sul loro operato ed ha riconoscere i loro errori:

Un accordo firmato anche fra Francia e l'Italia

per sviluppare relazioni di sincera amicizia

PARIGI, 17. — Oltre gli accordi per Tangeri è stato firmato al Quay d'Orsay uno scambio di lettere per la proroga del «Modus Vivendi» di «Stabilimento» fra l'Italia e la Francia fino al 31 dicembre 1928. La data di entrata in vigore del «Modus Vivendi» tra i due paesi sarà il primo agosto. Le lettere dicono che essendosi nei recenti colloqui constatato il desiderio reciproco del Governo italiano e del Governo francese di facilitare lo sviluppo delle relazioni di sincera amicizia che uniscono l'Italia alla Francia, e riconosciuta l'importanza particolare dei rapporti tra i due paesi si conferma che il Governo di S. M. il Re d'Italia condivide interamente le vedute del Governo della Repubblica francese e vede la necessità di concludere al più presto possibile una convenzione speciale allo scopo di regolare lo stabilimento, il trattato fiscale l'esercizio dell'attività economica e professionale, commerciali ed industriali sul territorio dell'uno o dell'altro. Si aggiunge che il Governo di S. M. il Re d'Italia si dichiara pronto ad aprire senza indugio negoziati per la conclusione di questa convenzione. Fino alla conclusione di detta convenzione od al più tardi fino al primo giugno 1929 i sudditi di ciascuna delle altre parti contraenti godranno per intero dall'altro il trattamento della nazione più favorita. Così pure in quanto concerne il soggiorno o lo stabilimento, il commercio, l'industria, le professioni ed i mestieri, il possesso, l'acquisto, il diritto di disporre dei detti beni od alinearli, l'esenzione dei servizi militari e le requisizioni. Le società costituite su territorio a secondo le leggi dei due paesi, del pari con le agenzie, succursali e filiali, godranno sul terirtorio dell'altro, sotto ogni rapporto, il trattamento accordato alla società della nazione più favorita.

Medaglie e diplomi di benemerenza ai benemeriti dei Balilla e del dopolavoro

ROMA, 18. — A coloro che appartenendo al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado dipendenti dai ministeri della marina e della guerra svolgano con particolare efficacia proficua attività a favore dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale del Dopolavoro possono essere conferiti diplomi di benemerenze. Secondo che tale attività sia svolta ininterrottamente per 10 5 o 3 anni il diploma di 1.a, 2.a o 3.a classe. A coloro che sono conferiti i diplomi è data facoltà di fregiarsi di una medaglia rispettivamente d'oro, d'argento o di bronzo. Tali medaglie recano da un lato la effige del Sovrano contornata dalla leggenda « Vittorio Emanuele III, Re d'Italia » e dall'altra il Fascio Littorio contornato dalla leggenda « ai benemeriti dell'Opera Naz. Balilla, ovvero ai benemeriti dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

La crisi in Jugoslavia sempre aperta

BELGRADO, 17. — Alcuni ambienti politici seguono con molto scetticismo il lavoro del generale Hazic per costituire il governo neutrale mentre altri ambienti ritengono che egli riuscirà nel suo intento e potrà calmare gli animi preparando il terreno per una intesa tra i vari partiti.

L'atteggiamento di Radic irrita sempre maggiormente e qualcuno lo considera il responsabile dato il tono delle sue comunicazioni.

I partiti coalizzati manifestano propositi di fronte unico contro i democratico-agrari anche nel caso di elezione. Si assicura che il ministro di Jugoslavia a Londra destinato a far parte del nuovo governo, abbia lasciato ieri la capitale Inglese. Altri candidati al governo sarebbero Tataglia ex sindaco di Spalato Tresciec. Braniscki ex prefetto di Zagabria e Zoricic ex consigliere di Stato.

Gli arrivi a Torino dei concorrenti alla Coppa delle Alpi

TORINO, 17. — Nel pomeriggio alla Barriera di Milano si sono svolti gli arrivi dei concorrenti alla coppa delle Alpi che sono alla loro quarta tappa. Quasi tutte le macchine partite stamane da Milano sono giunte felicemente a destinazione.

Dopo la morte dell'on. Giolitti

La popolazione ammessa a visitare la salma

CAVOUR, 17. — Verso sera la popolazione è stata ammessa a visitare la salma dell'on. Giolitti. Alle 17.30 il Prefetto di Torino S. E. Maggioni è giunto a Cavour e si è recato dai famigliari dell'Estinto ai quali ha presentato le condoglianze del Capo del Governo.

Telegrammi di S. M. il Re e del Principe

S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, hanno telegrafato al figliolo dell'on. Giolitti le loro condoglianze.

Ecco il telegramma di S. M. il Re:

«Vivamente addolorato per la morte dell'on. Giolitti esprimo a Lei ed ai suoi le mie profonde condoglianze ricordando l'intensa parte che l'illustre Estinto ebbe come membro e Capo del Governo nella vita politica nazionale».

Il sen. Tittoni così ha telegrafato:

«Profondamente addolorato mi inchino reverente dinanzi alla salma dell'on. Giolitti. In nome del Senato e mio porgo a tutti i suoi cari le vive condoglianze, dolente di non poter recare personalmente l'estremo tributo all'illustre Estinto. Ho delegato a rappresentarmi ai funerali il sen. Luigi Facta».

L'on Casertano ha così telegrafato:

«La morte di S. E. Giolitti colpisce dolorosamente la Camera dei Deputati della quale egli era il più antico componente. L'Estinto dedicò per quasi mezzo secolo ogni sua capacità alla vita pubblica italiana nella quale raggiunse e tenne lungamente i più alti uffici».

Le disposizioni per i funerali

I funerali, dopo alcune incertezze da parte della famiglia, sono stati definitivamente fissati per domani, mercoledì, alle 16.

«Sono sempre vissuto, mi sembra, con semplicità — diceva. — Ai funerali non voglio onori. Mibastano le persone che mi hanno voluto bene».

Tale estrema volontà, che sarà sicuramente rispettata, è stata ritrovata dal figlio, prof. Federico in una lettera del padre chiusa, con le disposizioni testamentali di carattere privato, nella scrivania dell'on. Giolitti. A ogni modo i funerali, per accordi presi con la Prefettura di Torino e relativamente e compatibilmente con le possibilità di Cavour, congiunta da modeste comunicazioni con i centri maggiori, saranno adeguati alla figura ed al grado dello scomparso. Nessun discorso sarà pronunciato.

L'estinto, vestito di nero, con un crocifisso tra le braccia incrociate sul petto, giace sul piccolo letto di ferro verniciato di nero nella stessa camera in cui soleva riposare, trasformata in camera ardente. La salma è ricoperta da un tenue velo bianco ed è vegliata da una suora, che con un gruppo di giovanette recita le preghiere. Nelle stanze adiacenti sono i figli, i generi, i parenti e gli amici dell'estinto.

Commenti all'estero

Sulla morte dell'on. Giolitti i giornali parigini del pomeriggio pubblicano commenti e necrologi.

La «Libertè» dice che l'on. Giolitti parlava un'epoca ed un sistema nella storia dell'Italia moderna ed era il parlamentare per eccellenza, ed aggiunge che durante 30 anni, egli ha tratto dal Parlamento tutto ciò che era possibile. Il «Paris Midi» scrive che con la morte di Giolitti è tutto un periodo che si chiude, tutta una politica che discende contemporaneamente nella sua tomba, è l'ultimo foglio di un libro che contiene 60 anni di storia d'Italia, 60 anni di politica internazionale.

I giornali della sera di Berlino consacrano lunghi articoli all'on. Giolitti, rilevando l'importanza del suo compito come capo della politica italiana durante lunghi anni. La «Wossiche Zeitung» scrive che egli fu un vero dominatore del Parlamento italiano. Il «Berliner Tageblach» scrive che la sua arte di guidare gli uomini, la sua abilità nella manovra parlamentare, la sua eloquenza sempre sicura del suo effetto lo portarono continuamente avanti. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» afferma che in Germania l'on. Giolitti veniva spesso considerato come un amico della Germania. Si trattava però di un giudizio superficiale perchè egli fu innanzi tutto italiano e soltanto italiano. Nel regime fascista egli rappresentava un passato ormai scomparso. Anche il «Lokal Anzeigr» scrive che l'on. Giolitti fu realmente ed unicamente italiano. La «Germania» illustra ampiamente la vita politica dell'on. Giolitti. Il «Borsen Courier» afferma che Giolitti fu un custode coscienzioso dello Stato. La «Deusche Tages Zeitung» scrive che l'on. Giolitti univa ad una forte personalità una grande cordialità.

Un eroico generale scomparso

Roma 17 — **Stamane alle nove, è morto S. E. il generale Sanna, presidente del Tribunale Speciale per difesa dello Stato.**

***

Con la morte del generale Sanna è scomparso un prode, un illustre capo d'esercito. Egli era nato il 3 gennaio 1859. La guerra italo-austriaca lo trovò comandante del 13.o Fanteria della brigata Pinerolo; e fu tra i primissimi a lanciare i suoi battaglioni contro le difese del Carso, meritandosi una medaglia d'argento al valore. Nello stesso anno 1915, assunto il comando della brigata Catanzaro; Bosco Capuccio, San Martino, San Michele sono i nomi gloriosi che ricordano combattimenti da lui diretti; la sua valentia, la sua tenacia culminano a Magnaboschi, dove si merita una seconda medaglia d'argento. La brigata Sassari da lui comandata si coprì di gloria.

Da generale di brigata è promosso, per merito di guerra a generale di divisione. Le giornate seguite all'infausto Caporetto lo vedono al comando di un Corpo speciale per la difesa di Pinzano: missione ch'egli compie con grande serenità, sebbene scarso di truppe contro l'irruenza degli austro-tedeschi folti di soldati e di cannoni, spavaldi per l'insperata vittoria. E quando il prolungar la resistenza era divenuto temerario, impossibile, egli condusse ordinatamente dal Tagliamento al Piave i resti della brigata Sassari, Bisagno e Bologna che obbedivano ai suoi comandi.

E fu di nuovo fra i combattenti, a Col Rosso ed a Col d'Echele, dove l'eroismo ebbe il bacio della vittoria.

Chiusa la guerra, il generale Sanna fu posto a comandare il Corpo d'Armata di Ancona, poi quello di Trieste. In questa ultima sua carica, Egli è stato qualche volta in Friuli: a Cividale ed Udine, per la consegna della Croce di guerra ai due Comuni, dalla guerra tanto duramente provati.

Nel 1923, il generale Sanna fu chiamato a presiedere il Tribunale Supremo di guerra e marina; e quando fu istituito il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, a Lui ne fu affidata la Presidenza — così alta stima d'intemeratezza il valoroso illustre Comandante si era conquistata anche quale magistrato.

Le condoglianze

S. E. il Capo del Governo ha inviato il proprio capo di gabinetto a presentare in suo nome, le condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

Da Cagliari, città natia del generale Sanna sono pervenuti numerosi telegrammi alla famiglia: fra gli altri, quello del Podestà e del Segretario federale. Profondo cordoglio ha suscitato la dipartita dell'eroico generale in tutta la Sardegna, dove si seguiva con ansia il decorso della sua malattia.

I DISPERSI NELL'ARTIDE

Speranze sul gruppo Alessandrini e su Amundsen

Altri particolari sulla spedizione Sora

L'elogio dei marinai al valore ed al sacrificio degli alpini

ROMA, 17. — S. E. l'on. Ammiraglio Sirianni, sottosegretario di stato per la marina si è compiaciuto di far pervenire al ministero della guerra il seguente telegramma elogiativo sulla missione compiuta dal capitano Sora nelle zone artiche:

La missione compiuta dal capitano Sora nel tentativo di salvataggio del Gruppo Viglieri costituisce un'impresa degna di ammirazione anche da parte di maggiori esperti delle regioni artiche. L'audacia, lo spirito di sacrificio e la capacità di resistenza dimostrata in simile circostanza meritano elogio e fanno ancor più apprezzare la efficacia del concorso dato dai bravi alpini alla spedizione polare ed all'opera dei soccorsi.

S. E. il generale Cavallero sotto segretario di stato per la guerra, ha risposto al collega della marina nei seguenti termini:

" Ho accolto con particolare gradimento lo autorevole riconoscimento e plauso all'opera compiuta dal capitano Sora nel tentativo di salvataggio del gruppo Viglieri. Sono assai lieto di constatare come anche nelle varie fasi della spedizione polare siasi attuata in consenso fervido di propositi e di attività collaborazione efficace rappresentanti forze militari Stato.

Una pattuglia d'Italiani era giunta presso Ciuknowski

MOSCA, 17. — Allorquando la nave rompighiaccio « Krassin » prese a bordo l'aviatore Ciuknowski ed i suoi compagni, giungeva sul posto, nello stesso tempo una pattuglia leggera di tre italiani accompagnati dalla guida norvegese Noys i quali erano stati inviati dalla nave « Bràganza » che si trovava a 30 km. di distanza per portare soccorso all'aviatore sovietico. Tutti vennero presi a bordo del « Krassin » ove fra la più viva gioia vennero scambiate reciproche felicitazioni. Dopo essersi rifornita di carbone alla baia dell'Avvento o in un altro porto più vicino la « Krassin » effettuerà ricerche di Amundsen e del gruppo rimasto coll'involucro dell'aeronave « Italia ». Contemporaneamente l'aviatore Ciuknowski effettuerà esplorazioni aeree.

LA «CITTA' DI MILANO» ATTENDE ALLA BAIA DEL RE

La «Città di Milano» si trova alla Baia del Re pronta per la partenza ed attende soltanto che la «Krassin» sbarchi l'equipjaggio dell'«Italia» tratto in salvo, il quale verrà trasportato dalla «Città di Milano» a Narwich. Quindi la «Città di Milano» farà ritorno alle Svalbard. Nobile sta meglio.

A Nyaalesund si trova la «Tanja» con tre apparecchi svedesi e attende il ritorno del «Quest» per battere poi la rotta verso sud. Inoltre si trova a Nyaalesund la baleniera «Hobby» con tre apparecchi norvegesi. Essa salperà verso nord per continuare le ricerche di Amundsen.

MARIANO E ZAPPI furono raccolti morenti di fame

OSLO, 17. — Il prof. norvegese Hoel, il quale trovasi a bordo della «Krassin» ha comunicato all'«United Press» le seguenti notizie sul salvataggio dei comandanti Mariano e Zappi.

I due naufraghi furono raccolti morenti di fame. Essi videro per la prima volta un aeroplano il 19 giugno, e allora tagliarono alcuni indumenti e li disposero sul ghiaccio formando le parole «Aiuto», «Viveri».

LE RICERCHE DEL GRUPPO RIMASTO COLL'INVOLUCRO

STOCCOLMA, 7. — Nel pomeriggio di oggi è stato pubblicato un telegramma del capo della spedizione di soccorso svedese alle Svalbard, capitano Tornberg diretto al Ministero della Difesa svedese e che porta la data di lunedì sera. Il testo del telegramma dice:

«Ho ricevuto in questo momento comunicazione della «Krassin» intorno al gruppo dell'involucro. La «Krassin» ha proposto a Nobile di organizzare dei voli di ricognizione verso il gruppo dell'involucro non appena sarà portato in salvo il gruppo Viglieri. Durante queste ricognizioni la «Krassin» rimarrebbe qui».

E' seguita questa risposta: «Il Governo italiano ha deciso di sospendere fino a nuovo ordine i voli di ricognizione. La «Krassin» prenderà a bordo l'apparecchio presso Capo Wrede e si dirigerà poi verso la Baia dell'Avvento. La spedizione di soccorso svedese non può fare dei voli di ricognizione verso il gruppo dell'involucro senza l'aiuto della «Krassin». Del Resto l'aiuto aereo svedese non è più necessario, giacchè si rovano qui due grandi idrovolanti italiani. Strano è il fatto che Nobile non abbia richiesto l'aiuto degli aviatori svedesi per i voli di ricognizione finchè la «Krassin» si trova sul posto, e cheegl i non abbia informato anche me delle trattative svolte con la «Krassin» e col Governo italiano. — Tornzerg».

Le condoglianze alla madre di Malmgreen

STOCCOLMA, 17. — Continuano ad arrivare alla madre del prof. Malmgreen dalla Svezia e dall'estero le condoglianze più calorose improntate a venerazione per l'eroismo del prof. Malmgreen.

LA SORTE DEL DANESE WARNING

Sulla sorte toccata al danese Warning, il cap. Sora ha dichiarato che Warning ha dovuto essere lasciato alla costa presso Capo Platen, perchè rimase acceccato dalla neve. Gli furono lasciati viveri, un fucile, munizioni e una tenda. Ora si trova anch'egli al sicuro e gode ottima salute a bordo del «Braganza», dove è stato trasportato dagli alpini italiani.

PER FARE 6 CHILOMETRI SI IMPIEGANO 31 ORE

Smepre a proposito della marcia meravigliosa compiuta dal capitano Sora con la guida Van Dugen, i giornali pubblicano il diario della guida stessa. dal quale si apprende i sacrifici e l'eroismo di questi due salvatori. Fra altro il diario dice:

21, 22, 23 giugno: tentiamo ripetutamente ma inutilmente di attraversare il «pak» con tutto il carico di viveri e materiali.

24 giugno: abbandoniamo parte del carico, riduciamo i viveri in modo che siano sufficenti solo per 8 giorni, dopo di che riusciamo a procedere sul «pack».

25, 26, 27 giugno: lungo la marcia siamo costretti a disfarci anche di un'altra parte del carico.

28, 29, 30 giugno, 1. luglio: giungiamo nell'isola Brock. Siamo completamente bagnati. I nostri sacchi a pelo sono divenuti inservibili. Soffriamo la sete. Due cani sono morti lungo la marcia sul «pack», altri due appena giunti sull'isola di Brock. Ci sfamiamo con una coppia di anitre. Per quattro giorni infuria una violenta tempesta di neve.

3 luglio: ci mettiamo in marcia per l'isola Foyn. Per fare 6 chilometri impieghiamo 31 ore. Il cattivo tempo continua. Non abbiamo più viveri e ci vediamo costretti a uccidere dei cani. Anche i cani sono affamati. Alcuni di essi si son messi a mordere i nostri oggetti di cucina e li hannoridotti in pezzi; siamo perciò obbligati a cucinare in una scatola di latta che aveva contenuto cacao. Non abbiamo nemmeno sale. Beviamo invece del caffè e brodo di cane. Tre giorni di tempesta.

8, 9, 10 luglio: ci incamminiamo provvisti di sacchi da montagna e battelli di gomma alla ricerca del gruppo Nobile. Abbiamo marciato per tre giorni senza dormire, bagnati sino al collo, rifocillandoci con poca carne di cane. Siamo costretti a tornare all'isola di Fayn causa la fame e l'esaurimento generale. Uccidiamo un altro cane:

11 luglio: riposiamo.

LE CONDIZIONI DEL COM. MARIANO AGGRAVATE

La rompighiaccio «Krassin» è attesa oggi alla Baia del Re, ma forse non sarà in grado di approdare al porto causa il suo profondo pescaggio. Il capitano Mariano, le cui condizioni si sarebbero aggravate. Si teme infatti che l'assideramento delle gambe abbia a provocare la cancrena.

Alla ricerca di Amundsen la "Malyghin,, si apre il passo tra i ghiacci

MOSCA, 18. — La nave «Malyghyn» si trovava oggi alle ore 14 a 78 gradi 30 lat. nord e si dirigeva aprendosi la strada attraverso i ghiacci verso la costa a sud - est delle Svalbard donde a mezzo di un idrovolante saranno effettuate ricerche di Amundsen.

Il comitato di soccorso ha dato istruzioni alla nave «Malyghin» che si dirige verso Arcangelo di lasciare in deposito viveri e combustibili alle isole di Re Carlo 12. nella eventualità che qualche superstite del gruppo rimasto con l'involucro del dirigibile «Italia» o Amundsen giungessero colà.

Accusa dettata da leggerezza e da ignoranza

VARSAVIA 17. — Il giornale « Warszawaka » in un articolo di fondo sulla spedizione Nobile confuta gli attacchi di alcuni giornali. Esso constata che i membri della spedizione italiana senza eccezione, sono uomini che fin dall'inizio hanno guardato la morte in faccia senza tremare; essi cercavano qualche cosa di infinitamente più elevato dell'interesse delle preoccupazioni personali; essi meritano quindi un giudizio obbiettivo da parte dell'opinione pubblica. Coloro che accusano il generale Nobile di imprevidenza non hanno alcuna qualità nè alcuna preparazione per giudicarlo. E' possibile che gli scienziati scoprono qualche errore, ma sarebbe strano se avvenisse il contario poichè un'impresa del genere, anche se coronate dal successo soltanto l'esperienza permette di giungere a dati certi. Quindi le accuse attuali non possono essere dettate ch eda leggerezza o da ignoranza. Il gionale conclude che la spedizione Nobile merita di essere giudicata con calma e con giustizia. La grande avventura dell'« Italia » rimarrà forse sempre nella storia umana come un monumento di coraggio di nobiltà e di dovere.

Il generale Obregon assassinato in un ristorante

Era stato eletto presidente del Messico il 1 luglio

MESSICO, 18. — *Il generale Obregon è stato assassinato poco dopo le ore quattordici di ieri durante un banchetto tenuto in un ristorante presso Messico. L'assassino che è stato immediatamente identificato è stato arrestato. Il generale è stato colpito da cinque colpi di rivoltella.*

Come avvenne l'assassinio del gen. Obregon

L'Assassinio del generale Obregon è avvenuto a Sant'Angelo oggi alle 14. Il generale è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella, mentre si trovava nel restaurant Bonilla, ove i numerosi amici politici gli avevano offerto un banchetto per festeggiare la sua recente elezione a presidente della Repubblica. I cinque colpi di rivoltella hanno ràggiunto tutti il bersaglio e Obregon è spirato quasi immediatamente.

L'assassino è stato arrestato due ore dopo il misfatto e, interrogato, ha dichiarato di essere il capitano Ian Escapularios. S'ignora fino a questo momento se le generalità fornite dall'assassino sono veramente corrispondenti a verità. La salma di Obregon è stata trasportata nella sua dimora nel centro della città ed è vegliato dai famigliari e da pochi intimi. Le autorità hanno preso severe misure per prevenire disordini.

Appena eletto presidente

Il generale Obregon era stato eletto presidente della Repubblica messicana il 1.o luglio.

Il presidente Calles, a cui il generale Obregon doveva succedere, è stato immediatamente informato della tragedia e si è recato a Sant'Angelo.

Il generale Obregon era stato nelle recenti elezioni per la presidenza, unico candidato, poichè gli altri due generali, eventuali candidati, i generali Gomez e Serrano, erano rimasti uccisi durante la guerra civile. Il generale Obregon era sfuggito a questa sorte soltanto per la sua evidente intesa con l'attuale presidente Calles.

L'assassino si qualificò per giornalista

Secondo un successivo telegramma, l'assasino del presidente Obregon, Giovanni Escapularios s'era introdotto nella sala del banchetto qualificandosi per disegnatore giornalistico e facendo finta di prendere la caricatura del generale. Quando credette giunto il momento opportuno, tirò sul presidente 5 colpi di rivoltella quasi a bruciapelo. Dopo l'assassinio, tutte le strade sono sbarrate e nessuno può avvicinarsi alla casa ove riposa la salma dell'ucciso. Il presidente Calles ha proceduto egli stesso all'interrogatorio dell'assassino, che ha dichiarato di essere capitano dell'esercito messicano.

Il generale Obregon era nel Messico un personaggio politico in primo piano. Predecessore di Calles, aveva iniziato una politica di esasperante nazionalismo, che il Calles doveva poi completare con la profonda rivoluzione religiosa da cui nacque appunto l'odierna guerra civile che insanguina il Messico. Aveva preso parte alla repressione della ribellione dei cattolici.

Bagnante alle prese con un grosso pesce

VIAREGGIO, 17. — Di una brutta avventura è stato ieri protagonista il dott. Gino Bagolini di 25 anni, da Firenze, il quale preso a nolo un pattino, si allontanava di circa due chilometri dalla spiaggia.

Ad un certo momento il Bagolini scorgeva un grosso pesce, che riteneva un delfino, il quale si avvicinava. Ma il cetaceo d'improvviso si volgeva e afferrava violentemente coi denti una delle estremità del pattino. Il morso era così rabbioso che i denti del pesce passavano da una parte all'altra il legno della fragile imbarcazione. Il pesce, che non era un delfino, bensì uno smeriglio della lunghezza di circa dieci metri, nel abbandonare con una violenta scossa rovesciava il pattino lasciando vari denti infitti nel legno. Il Bagolini, lanciato in acqua, poteva dopo non lieve fatica risalire sull'imbarcazione e allontanarsi dalla bestia, soccorso anche in tempo da una barca a vela che riuscì a mettere in fuga il cetaceo.

L'on. Ciarlantini ritorna dall'America

GENOVA, 17. — Col transatlantico «Duilio» proveniente da New York è giunto l'on. Franco Ciarlantini reduce da un giro di propaganda a favore degli Italiani dell'America del Nord. All'arrivo si trovavano i parenti e numerosi amici che hanno fatto all'on. Ciarlantini una calorosa dimostrazione.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

L'acquedotto non dà acqua, e i cittadini la sprecano?

Occorrono provvedimenti ed è necessario aumentare la portata dell'acquedotto

Purtroppo quello dell'acqua è diventato per Udine un problema molto serio, e tale da richiamare l'attenzione delle autorità e dei cittadini.

Noi abbiamo ricevuto parecchie lettere di protesta da parte di utenti perchè l'acqua non arriva neppure al primo piano delle case e non solo alla periferia, ma anche al centro della città, cosa che per solito non avveniva mai neppure negli anni di grande secco.

In giornate di calura come quelle che attualmente ci deliziano, l'acqua dovrebbe essere data al cittadino senza parsimonia, giacchè è l'unico refrigerio a buon mercato e soprattutto salubre.

Un provvedimento a Milano

A Milano, ove però l'acqua arriva sino al settimo piano, il podestà in seguito alle proteste dei cittadini e dei giornali, ha determinato il consenso dei medici [illegible] a disposizione di ogni singolo stabile della città, e provvedere poi con ogni energia ad imporre, sia pure con eventuali modifiche dei Regolamenti vigenti, le necessarie sistemazioni perchè l'acqua potabile, che il Comune di Milano produce ottima e abbondante, sia a disposizione, senza alcuna limitazione in ogni periodo, di tutte le classi sociali».

Dovere civico, ragioni di umanità e di solidarietà cittadina debbono indurre tutti a consumare senza sperperi. Vi sono invece parecchi esercenti che, per tenere in fresco qualche bottiglia di vino, di birra o di latte e i mercati di pesce, tengono aperto il rubinetto dell'acqua potabile per quindici ore al giorno. E' un abuso che non deve esser permesso. Vi sono inquilini che provocano sistematicamente lo stesso sciupio nell'intento di procurarsi acqua più fresca. E, oltre tutto, una colpevole illusione, perchè l'acqua è naturalmente fresca e per averla tale non c'è che da tenere aperto il rubinetto quel po' di tempo necessario a che si scarichi tutta la tubazione a contatto dell'aria e del sole. Dopodichè continuare a gettare via acqua, quando si sa che c'è gente che ne è priva, significa dar prova di inqualificabile egoismo.

A Lecco si è aumentato il prezzo del maggior consumo, e si sono pubblicati avvisi sui giornali per richiamare i cittadini ad un senso di maggior civismo e per ammonirli delle sanzioni stabilite contro lo spreco di acqua.

187 litri per abitante

A Udine? A Udine la questione dovrebbe esser la stessa. L'acqua, secondo i calcoli dell'ufficio Tecnico Municipale c'è... Ma non giunge; e questo è il male.

A Zompitta, proprio ieri si è misurato una portata effettiva di litri 136 al secondo. Sei litri vengono ceduti a Reana e a Tavagnacco; rimangono quindi 130 litri per la città il che importa una dotazione di circa 187 litri al giorno per abitante. Questi i calcoli; però al lato pratico ti accorgi che la matematica è una opinione, giacchè l'acqua ripetiamo durante il giorno non arriva al primo piano.

Si ritiene che questa deficenza sia portata dal maggior consumo e più che altro dallo spreco che ne vien fatto.

Per aumentare la portata dell'acquedotto

Dopo l'armistizio l'Amministrazione comunale ottenne un mutuo dell'importo di circa 3 milioni per sostituire con tubi di ghisa la tubazione principale dell'acquedotto costruita nel 1888 da Zompitta a Reana in tubi di cemento, la quale, oltre a produrre dispendimenti d'acqua presentava continui pericoli per la facilità con cui essa poteva essere inquinata tanto più che la conduttura attraversava numerosi centri abitati.

Tale lavoro ultimato nel 1926 per quanto riguarda la dotazione d'acqua non arrecò alcun sollievo in quanto si riebbe con tale lavoro solo ciò che prima si perdeva.

Intanto poichè ormai il consumo idrico cittadino sta per raggiungere il limite di disponibilità degli impianti esistenti, mentre lo sviluppo demografico non ha sosta, e la necessità di provvedere a nuovi importanti servizi, specialmente di carattere militare, si affaccia impellente, l'Amministrazione comunale si è preoccupata di far studiare ed eseguire nuovi provvedimenti, fra i quali si possono ricordare principalmente i seguenti:

1) Ha aderito alla costituzione del Consorzio di terza categoria per difendere la sponda destra del Torrente Torre presso le sorgenti dell'acquedotto di Zompitta.

2) Ha sollecitato i provvedimenti per la ricostruzione della diga di presa delle rogge a Zompitta, demolita parzialmente durante l'invasione e dall'alluvione del 1920, allo scopo di evitare danni alla zona delle sorgenti e impedire che il livello di queste subisca diminuzioni in dipendenza dall'abbassamento dell'alveo del vicino Torrente Torre.

3) Ha cercato di risolvere amichevolmente la controversia col Comune di Reana al quale in forza di una convenzione del 1888 viene ceduta l'acqua dell'acquedotto urbano in condizioni tali che l'esercizio regolare per la città ne viene limitato.

4) Ha costruito una tubazione maestra per chiudere l'anello di distribuzione lungo la circonvallazione orientale dal piazzale Osoppo al Piazzale Palmanova e migliorare così la fornitura d'acqua in quella zona della città.

5) Ha costruito una nuova tubazione lungo il viale Venezia fino alla Rotonda e un'altra da Via Buttrio a Laipacco.

6) Ha predisposto i progetti per la costruzione di una nuova conduttura dalla Piazzetta Chiavris fino a Beivars per migliorare la fornitura d'acqua lungo la Via Emilia e a quella frazione; per la posa di una nuova conduttura lungo il Viale Palmanova fino a Cussignacco e lungo la Via Marsala; provvedimenti questi, non ancora eseguiti per ragioni di bilancio ma che, prevedibilmente, verranno eseguiti in breve.

7) Ha fatto compilare il progetto per l'ampliamento del serbatoio esistente sul Piazzale del Castello allo scopo di costituire una maggiore riserva idrica e quello per migliorare l'esercizio dell'attuale conduttura maestra da Zompitta a Udine mediante l'innalzamento meccanico della quota iniziale presso le sorgenti, da utilizzarsi anche in seguito dopo la sistemazione definitiva dell'acquedotto.

8) Ha iniziato la ricerca di nuove sorgenti presso Zompitta mediante lo scavo di pozzi e metodiche osservazioni allo scopo di determinare la quantità d'acqua che sarà possibile aggiungere a quella attualmente raccolta e convogliata in città.

9) Sta provvedendo alla ricerca delle fughe e degli eventuali abusi d'acqua mediante appropriate misure di portata e determinazioni manometriche per cui furono già acquistati e installati gli apparecchi; alla determinazione delle utenze che provocano i maggiori squilibri nelle portate allo scopo di vedere se per alcune fra le maggiori sia da prescrivere la costruzione di particolari serbatoi di integrazione giornaliera, all'eliminazione di alcune fontanelle pubbliche e di altre cause di inutili disperdimenti, specialmente per i servizi in cui non sia richiesta l'acqua potabile; ed in genere allo studio per disciplinare anche economicamente le utenze, allo scopo di sfruttare del tutto la portata attuale evitando ogni sperpero.

Pozzi a Udine

V'è chi ha suggerito di scavare dei pozzi a Udine e di aspirare poi l'acqua riempiendo il grande serbatoio sul Colle del Castello che dovrebbe funzionare da regolatore della pressione.

Le ricerche finora fatte non hanno dato alcun risultato.

Si è arrivati alla profondità di 105 metri senza trovar acqua.

Non rimane quindi che studiare l'ampliamento dell'acquedotto con una nuova presa a Zompitta, ed ove questi studi non diano il risultato atteso costruire un grande acquedotto alle sorgenti del Torre.

Il problema è però come si vede di lunga attuazione. Ed intanto?

Ed intanto noi riteniamo che l'illustre signor Commissario Prefettizio dovrebbe studiare provvedimenti atti ad evitare o per lo meno ad impedire lo spreco, e i cittadini alla loro volta dovrebbero limitare l'uso dell'acqua al puro indispensabile.

PER LA SISTEMAZIONE DELLE PESE PUBBLICHE

Il mercato foraggio a Porta Cussignacco

La pesa pubblica del piazzale XXVI Luglio, a partire dal pomeriggio di giovedì 19 corr. cesserà di funzionare.

Il mercato del foraggio di conseguenza verrà provvisoriamente tenuto a Porta Cussignacco, presso la Pesa annessa alla Caserma dei pompieri.

Non appena sistemata la pesa in Braida Bassi, verrà dato avviso dell'inizio dei mercati della legna e del foraggio in tale località.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ina Battistella, Plaino ved. D'Ambrogio, Umberto Sutto: Fratelli Angelo e Giovanni Tonini l. 30.

CROCE ROSSA. — In morte di Ina Battistella: Morpurgo di gr. cr. bar. Elio, della Porta co. Giovanni, Marcovich Vittorio, Camavitto cav. Ugo l. 10 per ognuno.

COLONIA ALPINA. — In morte avv. Sartogo: Famiglia Giacomo Comessatti l. 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte Umberto Sutto: Famiglia cancelliere Giuseppe Bertuzzi 10.

Lo spettacolo lirico in Castello

"Nerone,, nella letteratura

La figura di Nerone balza bensì enorme dalla tradizione, come enorme era la di lui statua — alta 36 metri — eretta presso il circo Flavio in Roma; ma grande e piena di fascino appare la sua figura anche dalle pagine degli storici e, in prosieguo di tempo, in quelle dei drammaturghi che ne fecero motivo di opere svariate.

Gli antichi scrittori che più s'occuparono di Nerone, con veridicità e diretta conoscenza di fatti e di luoghi, sono il grande Tacito e Svetonio, ai quali si rifecero tutti gli scrittori posteriori ampliando e deformando i loro racconti.

Una prolissa e arida esercitazione scolastica è l'*Octavia*, tragedia falsamente attribuita a Seneca. Vi si rappresentano i casi toccati ad Ottavia, prima moglie legittima dell'imperatore, da lui — com'è noto — fatta poi uccidere. Il motivo è ripreso più tardi dal Racine, che nel *Britannicus* tenta la tragedia del fratricidio e dal nostro Alfieri, che nel *Ottavia*, muovendo da Tacito, riprende il motivo della tragedia latina. Ma in questi due lavori la figura di Nerone è, forse per precauzione di tesi, lontana dalla verità e, diciamolo pure, dalla grandiosità storica del soggetto: il Racine ne fa quasi un lezioso madrigalista dei suoi tempi, l'Alfieri ne fa invece un violento tiranno.

Migliore appare il *Nerone* di Pietro Cossa, opera di largo respiro, ma essa pure manchevole nel ritrarre la complessa figura del protagonista il quale non è inquadrato nel tempo e nel dramma multiforme della sua vita stessa. Il lavoro recitato nel secolo scorso quando l'Italia non aveva ancora raggiunto la propria unità politica, suscitò i fervorosi applausi delle folle, specialmente per i chiari richiami alla libertà in esso contenuti. A proposito di questo Nerone del Cossa, si narra che una volta a Napoli l'attore che impersonificava il crudele imperatore ricevette dall'infiammato e sdegnato pubblico non soltanto un omaggio di fischi, ma di oggetti contundenti e persino di sedie, al punto che il malcapitato dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale. Dopo di allora, il cartellone che annunciava la rappresentazione, recava invariabilmente un notabene: «Si prega il pubblico di non inveire contro l'attore, a cui è affidata la parte di Nerone, trattandosi di una finzione».

Vanno infine ricordati l'*Assuero in Roma* di Roberto Hamerling bizzarro poema in cui Nerone appare in veste di incendiario e quasi quasi in veste di discepolo della filosofia tedesca, nonchè il dramma *Paolo* di Antonio Gazzoletti. Quest'ultimo contrappone al mondo pagano, dissoluto e ormai minato alle fondamenta, la ieratica figura di Paolo di Tarso. Muove dall'anno 64 dall'anno cioè dell'incendio di Roma e delle prime persecuzioni contro i cristiani. «E' questo — scrive il Renan — il momento più solenne nella storia del Cristianesimo. L'orgia di Nerone fonda la grandezza della Chiesa Romana; fa della città dei martiri la seconda Gerusalemme; compie la mitologia cristiana levando di contro alla figura di Gesù il mostro generato dall'incubo del terrore, il cupo gigante del crepuscolo del mondo».

Il Gazzoletti, molto accortamente, fece dunque centro dell'azione l'incendio dell'Urbe ponendo in vivace contrasto la società pagana decadente e la cristiana avviantesi sublime di entusiasmo al martirio donde uscirà vittoriosa nei secoli. Naturalmente in quest'opera Nerone è ritratto di scorcio, non solo, ma il tumulto delle anime, la eterna ed epica lotta fra il bene ed il male, fra il gaudio ed il martirio, sono ridotti alla breve concisione della parola. Alla tragedia manca il canto, manca il suono, manca insomma la musica. Le estreme angoscie dei morenti le estasi dell'anima trascendono il potere circoscritto delle parole; appena la lirica le può accennare, solamente la musica le può completamente rivelare. E la musica sola può esprimere i sentimenti delle moltitudini, la musica che è diffusa nel morio innumerevole e nel grido — la polifonia del coro.

Arrigo Boito, riprendendo l'arduo tema, muove donde gli altri s'erano arrestati.

Vedremo domani com'egli abbia saputo superarli, immortalandosi.

Altre sottoscrizioni

Segnaliamo col più vivo compiacimento un altro elenco dei sottoscrittori, il cui esempio dovrà essere imitato dai pochissimi ritardatari. La nobiltà dello scopo non deve esimere alcuno dal rispondere «presente» all'appello che il comitato, in nome della Città e del Friuli intero, ha rivolto.

Si tratta di continuare una tradizione artistica luminosa, che torna ad onore della Città nostra; si tratta di commemorare con una eletta manifestazione d'arte la figura di uno dei più grandi musicisti moderni; si tratta infine di continuare la tradizione stessa preparando per l'avvenire consimili manifestazioni, intese ad infondere un ritmo di vita intensa alla città di Udine.

Ecco il nome dei nuovi sottoscrittori:

L. 500 Massimo Gaudio — 300 Duca Catemario dei Quadri; 300 Sen. Francesco Rota — Cav. Giuseppe Morelli De Rossi, Conte Paolo di Colloredo Mels e Ditta Volpe e Lucchini lire 200 ciascuno — Camillo Montico, Olivo Miani, Ditta Luigi Del Fabbro e Comp., A. D'Este e Comp., Ditta Del Cont Buttò e Comp., Ditta Giovanni Da Forno Sucessore Comis, Dott. Guido Parenti, Fratelli Rizzani, Ditta Giuseppe Chiesa, Prof. comm. Guido Berghinz, Ditta Esente e Comp., Bernardo Pittino, Cera Ercole, De Reggi Amedeo, Franzolini Franco, Colonn. Mombellardo ed Ing. Ferrera, Conte Enrico De Brandis, Dott. Alfredo Cavalieri, Carlini Zamboni e Comp., e Conte Carlo De Braida lire cento ciascuno — Colussi Umberto, Dott. Giuseppe Pitotti, Luigi Moschioni, Dott. comm. Antonio Cavarzerani, rag. Giacomo Diana, Achille Semintendi, Co. De Puppi Guglielmo lire cinquanta ciascuno — 25 Urbano Urbani.

LA SERATA ALLA «TAVERNA»

Questa sera dunque, mercoledì, alle ore 20.45 il prof. Adriano Lami, Segretario del Sindacato Autori e Scrittori per il Friuli, terrà una conferenza sul «Nerone» di Arrigo Boito.

L'illustre maestro Antonino Votto, che dirigerà l'esecuzione dell'opera sullo storico piazzale del Castello di Udine, commenterà la conferenza eseguendo al pianoforte alcuni brani fra i più significativi della musica boitiana.

I biglietti saranno venduti a «La Taverna». I possessori della tessera speciale avranno libero ingresso.

All'inizio della conferenza ore 21 sarà proibito in modo assoluto l'ulteriore accesso a «La Taverna».

ASSEMBLEA DEI FARMACISTI

Presieduta dal presidente dott. Asquini, l'altro giorno è seguita l'assemblea ordinaria dell'ordine dei farmacisti.

Il dott. Asquini dopo aver fatta una dettagliata relazione dell'opera svolta dal consiglio nel 1927, ed aver detto dei problemi che interessano la classe ha rivolto un caloroso saluto ai colleghi della Provincia di Gorizia che si staccano definitivamente dalla vecchia provincia di Udine.

La sua relazione venne alla fine salutata da un vivo applauso.

Dopo aver approvato i bilanci e la quota di iscrizione in lire 45.50, e prima di sciogliere l'adunanza il farmacista Conti, facendosi interprete dei sentimenti della grande maggioranza dei colleghi della Provincia ha rivolto al consiglio e particolarmente al Presidente, un vivo plauso per l'opera proficua svolta disinteressatamente a vantaggio della classe. I presenti tutti si associarono.

S. E. l'on. Leicht al comm. Bianco

Al telegramma di felicitazioni inviato dal comm. Bianco Commissario della Provincia a S. E. l'on. Leicht nell'occasione della di lui nomina a Sotto Segretario per l'Istruzione, questi ha risposto col seguente:

"Comm. Bianco Commissario Prefettizio Amministrazione Provinciale Udine. — Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio".

S. E. Giuriati ai Cambattenti per la bonifica della Bassa

Al telegramma inviato dal consiglio provinciale dei combattenti friulani per l'interessamento della bonifica della Bassa Friulana, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, ha risposto col seguente telegramma:

«Presidente Federazione Combatenti, Udine - Bonifica Bassa Friulana corrisponde evidenti esigenze economiche sociali codesta provincia. Non posso perciò che desiderarla prossima. Adoperomi vincere iniziali difficoltà».

Il Commissario della Federazione Agricoltori al Consiglio dell'Economia

Ieri martedì l'ing. Napoleone Aprilis, nuovo Commissario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori, si è recato a far visita al Consiglio Provinciale dell'Economia, dove è stato ricevuto dal cav. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente della Sezione Agricola-Forestale, in assenza del Senatore barone Elio Morpurgo, Vice presidente del Consiglio e dal Segretario dr. Giaccone.

L'ing. Aprilis, che è anche membro del Consiglio dell'Economia, ha tenuto ad assicurare il Consiglio medesimo della sua più efficace cooperazione, quale Commissario della Federazione degli Agricoltori per la risoluzione di tutte le questioni agrarie, che interessano la Provincia, ed il cav. Morelli de Rossi lo ha ringraziato della ben accetta collaborazione, e gli ha ricambiato — anche a nome di S. E. Morpurgo — il cordiale saluto.

Dopo di che ha avuto luogo uno scambio di idee su alcuni problemi inerenti alla produzione ed al commercio di prodotti agricoli e su altri argomenti di tecnica agraria.

L'unione dei Comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto

La R. Prefettura comunica che l'unione dei Comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto nell'unico comune di Tavagnacco con sede municipale in Branco, è stata fissata con decorrenza dal 1.o agosto p. v.

Una chiesetta abbandonata

A proposito dell'articolo che «La Patria del Friuli» pubblicava venerdì scorso sulla difesa del patrimonio archeologico, storico e artistico, della nostra provincia, credo che fra le chiesette che attendono di essere restaurate non debba dimenticarsi quella di S. Giovanni in Monte, situata quasi alla sommità del Monte di Ragogna.

Questa chiesetta fu scoperchiata dalle granate nei tristi giorni di Caporetto. Quasi interamente affrescata nello interno, i begli intonachi dipinti vanno sgretolandosi, soggetti come sono, da oltre dieci anni, agli insulti delle intemperie. Il danno è già gravissimo, ma qualche cosa ancora si potrebbe salvare, se il coperto venisse ricostruito. Che ciò sia anche nel vivissimo desiderio delle popolazioni raccolte nei paeselli che fanno corona al caratteristico monte, mi risulta da quanto ho sentito a esprimere sul posto; appare anche dai significativi versetti che qualche buona persona ha scritto, in nitido stampatello, sui muri della chiesa, come ebbi occasione di constatare giorni addietro; versetti che voglio qui riportare, non perchè rispondano ad una metrica poetica, ma per il fine sentimento che li ha dettati:

A l'è dit San Zuan
Di rifà la glesiute,
E che due letis dal Plevan
A puartin une palancute
Par fa su la so glesiute.

O piccola chiesetta antenata
Che contempli i tuoi placidi orizzonti,
Fatti d'azzurro e d'or;

O piccola chiesetta crollata,
Baciata dalle rose dell'alba e dei tramonti,
Dacci la pace che non abbiam nel cuor...
V'a che ti copriamo ancor...

Ad ogni costo bisogna rifar la chiesetta:
Siamo compaiti, e buoni
Come i nostri antenati...

O voi che qui entrate,
E questi versi lici (sic)
Non vi ricordate
Dei vostri vecchi felici?...

Mi risulterebbe che autorevoli persone non hanno mancato di richiamare, sulla chiesetta di San Giovanni in Monte, l'attenzione della Sovraintendenza ai Monumenti. So anche che un appassionato cultore d'arte aveva fotografato i resti della chiesetta e mandato le fotografie all'allora Arcivescovo mons. A. Rossi, ma tutto ciò senza risultato. Mi dicono pure che la chiesa di S. Giovanni in Monte è dotata di un proprio beneficio, che qualcuno certo godrà anche al presente; ragione di più perchè sia provveduto a salvarla dalla completa rovina.

dott. E. M.

Le scuole si apriranno il 16 settembre

Il R. Provveditore agli studi comm. prof. Mondino, ha diramato una circolare a tutti gli ispettorati circolare la quale tra altro dice:

Ringrazio le SS. LL., ringrazio gli insegnanti tutti per quanto di buono e di fecondo hanno fatto durante l'anno scolastico recentemente chiusosi. Quasi tutti gli insegnanti sono stati all'altezza del loro compito. Le poche deviazioni, i rari disperdimenti non contano; quello che conta è l'insieme del corpo magistrale, che ha risposto — pronto, disciplinato, vigile — all'appello per il suo lavoro, per ogni lavoro, oltre quello strettamente impostogli dall'obbligo scolastico. Le nuove magnifiche istituzioni giovanili del regime tutte le opere ausiliarie della scuola — dal campo assistenziale al campo culturale — hanno trovato in quasi tutti i maestri degli esecutori e dei realizzatori di pronta sensibilità e di fervida attività.

Lo sguardo che io volgo a quest'anno scolastico passato è davvero confortevole; ed il mio riconoscimento alle SS. LL., agli insegnanti, è perciò doveroso quanto sincero e spontaneo.

A quelli — pochissimi — che non hanno saputo e voluto sentire l'appello della nazione rinnovellata, che non hanno saputo o voluto intendere quanta bellezza e quanta forza vi siano in questo gagliardo rifiorire della nuova Italia noi diciamo: «In questa nostra Italia di oggi non vi è posto per i tardi, per gli insensibili, per gli inetti!».

***

Passando poi a parlare del nuovo anno scolastico, dispone che l'apertura delle scuole in tutta la regione avvenga il 16 settembre, p. v.

Ove, per particolari condizioni locali, occorra anticipare o posticipare l'apertura dell'anno scolastico gli Ispettori faranno motivata e particolareggiata proposta al Provveditore, entro il 30 agosto p. v.

L'inizio dell'anno scolastico verrà in ogni comune celebrato con sobria e semplice cerimonia.

La circolare del R. Provveditore parla poi dell'obbligo della residenza, che deve essere rigorosamente osservata, dei trasferimenti per i quali sono in corso provvedimenti, ecc. ecc.

Venendo a parlare dei «Balilla e Piccole Italiane» la circolare dice:

«Queste magnifiche e forti creazioni del Regime fascista — creazioni che l'estero ormai ci invidia e già studia — hanno avuto nell'anno decorso un rigoglioso sviluppo. Ma se questo è molto, non è ancora tutto: ed in questo campo invece bisogna raggiungere il tutto. Ispettori, direttori ed insegnanti diano opera fervida, entusiasta, attiva per il completo sviluppo delle istituzioni giovanili fasciste. Non ammetto in proposito riserve, neghittosità ed incomprensioni. Chi si rifiuta o dà scarsa collaborazione a questa opera — che mira a dare alla Patria i forti e sani cittadini di domani — non è buon educatore e non è buon italiano.

Le organizzazioni dei Balilla e delle Piccole Italiane hanno dato in questi ultimi tempi spettacolo meraviglioso di forza e di bellezza — spettacolo che mi ha fatto alle volte fremere di commozione e orgoglio; e noi tutti della scuola, dobbiamo essere i costruttori di questo edificio di bellezza e di forza».

Le osservazioni dei lettori

Un problema che si dovrebbe affrontare.,

Riceviamo:

17 Luglio 1928.

Cara Patria!

Siamo di nuovo a disturbarti dopo soli due mesi con questa protesta che speriamo troverà la gentile ospitalità della passata.

Dicevamo nell'altra dello sconcio di Vicolo Lungo, chiedendo dei provvedimenti. A nulla valse quanto ebbimo a dimostrare nei riguardi dell'igiene e della morale e nemmeno un provvedimento per il buon ordine fu preso specialmente nelle ore notturne.

La notte di sabato verso le ore due, parecchie persone fecero un pandemonio prendendosela anche contro chi non ha nè arte nè parte.

E giù pugni alle porte, e parole ingiuriose che svegliarono il vicinato facendolo prorompere in giuste proteste.

Ci furono lanci di sassi e di più, particolare non trascurabile, una sedia di ben nota proprietà andò a volare nell'orto del Seminario sorpassando la muraglia alta circa cinque metri. Scandalo questo, durato per ben due ore!

Ora i sottoscritti si domandano come non si sia ancora deciso dall'autorità un servizio che tuteli l'ordine nelle ore di notte e che dia sicuro e tranquillo riposo agli abitanti.

Gli abitanti di Vicolo Lungo

***

Noi riteniamo che la questione meriti anche un provvedimento ben diverso.

Vicolo Lungo è una strada che dovrebbe avere in tempo non lontano un avvenire nel senso che allargata convenientemente unirebbe l'arteria di Via Aquileia con Via Ronchi, e forse con il mercato di Braida Bassi. Il lavoro non dovrebbe essere molto oneroso e il risanamento che quella zona avrebbe, certamente compenserebbe il sacrificio. Via Ronchi è destinata a trasformarsi, e già le case operaie e i vecchi tuguri tendono a scomparire sorgendo in loro vece case signorili.

La zona con la costruzione dell'edificio scolastico, e con l'apertura della nuova strada fra il Viale Trieste e via Bertaldia è destinata ad avere un forte impulso nel suo miglioramento continuo, impulso che le viene dalla vicinanza della stazione ferroviaria, e dei mercati trasportati tutti in Braida Bassi.

Questi poi non hanno alcun sbocco verso via Aquileia ed il sud-est della città se si eccettui il lungo giro vizioso per via Treppo. Ecco perchè noi riteniamo che il problema di vicolo Lungo dovrebbe essere affrontato anche sotto un altro aspetto.

Questo risolverebbe poi quello, giacchè in una strada a grande traffico come dovrebbe divenire Vicolo Lungo, non vi sarebbe più posto per certe case...

Così va fatto!

Tutti coloro che domenica accompagnarono all'estrema dimora la salma del compianto avv. cav. Sartogo hanno assistito nell'atrio del nostro Cimitero, ad una scenetta edificante.

Si presentava infatti, per entrare in quel sacro recinto, una signorina a braccia nude scollacciata oltre misura, gonne al disopra del ginocchio.

Il custode del Cimitero, con parole gentili, ma inflessibili, disse a quella tal signorina che in un simile sconciamento, essa non poteva entrare in un recinto consacrato alla morte. E la invitò ad andarsene.

La «dimessa» signorina, arrossendo, non fiatò, ritornandosene sui suoi passi, mentre i presenti con ripetuti «bravo» approvarono il reciso contegno del custode.

Così va fatto!

Giuspas.

Spettacoli edificanti

In questi giorni, nei quali il calore pesa enormemente gli spettacoli d'occasione sono divenuti più piccanti; e non mi riferisco soltanto alle gonne corte fin sopra i ginocchi, alle braccia nude fino alle spalle, ed al resto del corpo o nudo o poco coperto. C'è anche di più e di meglio.

Da diverse sere assistiamo a qualche spettacolo più salace. Esso però comincia piuttosto tardi: verso le undici di notte: avviso per chi volesse goderselo; e di più c'è da fare una piccola passeggiata fino alla roggia di via Planis: un piccolo sacrificio, come si vede; ma il compenso non mancherà. Lo si può desumere dal programma. Costumi prettamente adamitici... ragazze e giovanotti... e bagni in comune nella roggia silenziosa. Proprio così. Alcune ragazze si prendono questo spasso (poverine è tanto caldo!) e, data l'ora tarda, da brave figliole si fanno accompagnare da qualche conoscente (maschio). Dunque, niente di male, tanto più che una vecchia mamma fa da sorvegliante affinchè le n e r e i d i non vengano disturbate in tanta letizia. Questo personaggio, però — la mamma — non è sempre visibile, causa l'altezza ormai raggiunta del granoturco nel campo che si stende lungo la sponda e serve da spogliatoio...

Ai più curiosi investigare come e quando lo spettacolo finisce....

UDINE CHE SI ABBELLISCE

Il nuovo palazzo della "Riunione Adriatica di Sicurtà" in Via Vittorio Veneto

Abbiamo altre volte dato notizia ai nostri lettori dell'acquisto fatto dalla «RiRuRnione Adriatica di Sicurtà» dello stabile della vecchia Posta in Via Vittorio Veneto, allo scopo di costruirvi un moderno fabbricato ad uso negozi, uffici ed appartamenti.

Sappiamo che i vecchi fabbricati non erano adattabili per nessuna trasformazione redditizia, essendo anche in cattive condizioni di stabilità, così che l'acquirente, chiunque fosse stato, doveva proporsi la loro completa demolizione.

Un salottino artistico

Una piccola porzione del Palazzo Beretta veniva ad incunearsi nello stabile con una stanza al primo piano verso la strada, stanza che era riccamente decorata con stucchi barocchi i quali formavano cornice a riquadri dai variati e graziosi contorni, aventi lo sfondo alcuni di specchiere veneziane, altri con drappi d'oro detti sopraricci che vennero asportati molti anni fa e costituiti da stoffe senza alcun valore.

Purtroppo, non è stato possibile conservare questo salotto, perchè era situato in gran parte sull'area che costituirà l'allargamento stradale di Via Vittorio Veneto, poichè il Municipio, comproprietario dello stabile con il R. Erario, ha imposto all'acquirente di arretrare il nuovo fabbricato di metri tre sul fronte di Via Vittorio Veneto. E' noto pure che l'angolo di fabbricato fra le Vie Rauscedo e San Franceso, nonchè l'ala lungo quest'ultima via, costituivano l'antica Casa della Contadinanza di cui ha narrata la storia su queste colonne il nob. Della Porta.

Le demolizioni

I primi del mese di giugno vennero dall'Impresa D'Aronco iniziati i lavori di demolizione dello stabile sotto la diligente sorveglianza dell'arch. prof. cav. Miani, segretario della locale Commissione per la conservazione dei Monumenti e dell'Ufficio Tecnico Municipale, per modo che tutte le travature, coprigiunti, tavolette decorate fra le travi dei soffitti, colonne in pietra, stipiti ed altro vennero rimossi con le dovute cautele e trasportati al Civico Museo, in modo da poter in ogni tempo essere rimessi in opera in eventuali nuovi edifici dove si credesse opportuno di applicarli.

Da alcuni giorni, lo sgombero completo del suolo è un fatto compiuto, come pure sono già avanzati i lavori delle fondazioni del nuovo edificio, perciò prima che ne venga iniziata la costruzione sopra suolo, crediamo opportuno illustrare brevemente il progetto, dovuto alla grande valentia e praticità del cav. arch. Ettore Gilberti.

Qualche notizia sul nuovo edificio

Come abbiamo sopra accennato, la facciata su Via Vittorio Veneto è arretrata di tre metri dal Palazzo Berretta, di modo che la strada potrà raggiungere la larghezza di metri 14.50, a sistemazione definitiva, cioè con gli allineamenti del nuovo palazzo della Posta ed il futuro palazzo della Banca del FrFiuli.

La Via Rauscedo viene sensibilmente allargata verso il suo sbocco in Via Vittorio Veneto ed il nuovo palazzo si presenta su Via Rauscedo con due avancorpi ed un arretramento centrale di metri due, incorporato nella strada. La facciata in Via S. Francesco segue l'allineamento fissato in relazione al suo futuro prolungamento fino in Via Carducci con una leggera invasione dell'attuale sede stradale.

L'edificio è a cinque piani: il pianterreno ha mq. 460 di negozi con diciotto grandi vetrine; atrio d'ingresso da Via Rauscedo, scalone; il sotterraneo è progettato sotto i negozi che prospettano Via Rauscedo per una superficie di mq. 400; l'ammezzato, il primo, il secondo ed il terzo piano comprendono complessivamente sedici appartamenti di cui otto con quattro ed otto con cinque camere, cucina, atrio, cesso e bagno. Al di sopra del terzo piano è ricavato un alloggio per il portinaio ed i localetti di servizio per gli appartamenti. La lavenderia è nel sotterraneo. Gli appartamenti ed i negozi sono riscaldati a mezzo di un unico impianto di riscaldamento esercito dal Proprietario.

L'edificio all'esterno

L'esteriore dell'edificio è stato voluto dalla Riunione Adriatica di classica semplicità in linea decorativa e della magior organicità in linea costruttiva. Dei robusti pilastroni con energiche bugnature, comprendono pianterreno ed ammezzato e sostengono l'architrave del piano nobile dividendo le vetrine dei negozi ed i finestroni dell'ammezzato. I fori del primo piano hanno sontuosi contorni classici; quelli del secondo, più modesti, mentre il terzo piano è decorato con lesenature che assieme alle finestre ed alle specchiettature lo fanno apparire come un grande fregio sotto il ricco cornicione. — Cinque grandi poggioli danno ricchezza al piano nobile. In complesso, dunque, avremo un fabbricato che tornerà di decoro cittadino, nei riguardi dell'abbellimento edilizio, nel mentre farà onore al valoroso progettista e alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

La parte del palazzo Beretta che rimane scoperta in seguito all'arretramento del nuovo edificio verrà completata con un nuovo balcone in pietra.

L'edificio dovrà essere ultimato per la prossima primavera.

Mons. Angelo Tonutti morto repentinamente a Roma

Penosa impressione e profondo cordoglio ha suscitato in città la notizia dell'improvvisa morte avvenuta ieri a Roma, di mons. dott. Angelo Tonutti. Egli era reduce dalla Sardegna, dove per incarico della Commissione generale dell'Azione Cattolica (e dopo di avere svolto parte del suo apostolato a Genova) aveva tenuto una serie di conferenze; ciò che faceva periodicamente nelle varie Diocesi d'Italia.

Già nel pomeriggio di ieri un telegramma pervenuto al fratello avv. Elio dava notizia che un grave malore che aveva colpito mons. Tonutti appena giunto alla Capitale. Egli trovavasi all'Albergo Santa Chiara (assieme alla sorella sig. Anna, con la quale doveva partecipare ad un congresso femminile cattolico) e di ciò fu reso edotto il Vicario Generale dell'Arcidiocesi cav. mons. Quargnassi, il quale a sua volta ne dava comunicazione telegrafica a Roma, a S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine. L'illustre Presule subito portossi premurosamente a visitare l'ammalato ma ebbe il dolore di trovarsi dinanzi a un cadavere. Il povero Mons. Tonutti era già spirato!

Iersera mons. Quargnassi riceveva telegraficamente, da S. E. Nogara, il ferale annunzio e stamane ne rendeva edotto il Rev. Capitolo Metropolitano adunatosi in Duomo. In pari tempo dava disposizione che i sacri bronzi della Metropolitana suonassero in segno di lutto.

***

Con mons. Tonutti scompare un sacerdote apprezzatissimo per le sue doti di mente e di cuore. Egli copriva il posto di ufficiale in Curia e faceva parte del Rev. Capitolo Metropolitano.

Ai congiunti tutti vivissime e sentite condoglianze.

UNA DIMENTICANZA

Un amico ci avverte che nella cronaca dei funerali resi al compianto avv. cav. Ottavo Sartogo, tenente colonnello degli Alpini, siamo incorsi in una involontaria dimenticanza, alla quale oggi di buon grado ripariamo.

Ai solenni funerali, infatti, intervenne una numerosa schiera di ex alpini della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, col relativo gagliardetto e con alla testa il presidente capitano Luigi Bonanni.

Il gagliardetto seguì la bara del tenente colonnello Sartogo fino al momento della sua tumulazione, e la sfiorò col suo lembo nell'istante in cui scendeva nella tomba per l'eterno riposo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 luglio 1928 - VI)

AFFARI APPROVATI

Resia: Mutuo costruz. edificio scolastico S. Giorgio Inversione — Chions: Contratto per impianto fornitura energia elettrica, il-luminaz. pubblica — Zoppola: Regolamento edilizia — Udine: Adesione «Soc. Anonima Autori Veneti» — Codroipo: Contratto mutuo per costruz. edifici scolastici di Iutizzo — Pagnacco: Tariffa dazio. Modifica — Comeglians: Taglio piante bosco comunale per lavori ponte sul Margò — Tarvis: Definizione rapporti credito e debito fra Comune e Cooperativa di Lavoro — Spilimbergo: Reg. tassa sulle fotografie — S. Vito Tagl.: Ospedale Civile. Affranco canone — Cavasso N.: Impianto illuminaz. per la solennità nell'edificio scolastico Palse — Gemona: Contributo all'O. N. Balilla — Forni Sopra: Idem — Aquileia: Idem — Spilimbergo: Assunz. spesa ricevimento offerte R. Provv. Studi — Forni Sopra: Contributo pro Croce Rossa — S. Pietro Nat.: Assunz. spesa sostenuta per rev. Provveditore Studi — Forni Sopra: Adesione a Conf. Enti Autarchici: Contributo Assoc. «Pro Carnia» — Trasaghis: Contributo Labaro 55a Leg. M. V. S. N.: Contributo pro Terremotati Carnia — Porcia: Compenso Soc. Filarmonica servizi bandistico — Forni Avoltri: Assunz. spesa somministraz. generi alimentari in occasione ricorrenza entrata in guerra — Brefotrofio Prov.: Continuaz. ricovero nel Brefotrofio di illegittimi riconosciuti — Cividale: Assunz. spesa partecipaz. comune alla mostra distruz. e ricostruz. Padova — Povoletto: Sussidio straord. alla guardia campestre — Tramonti Sopra: Assicuraz. alle gratuita mesto scrivano — Martignacco: Compenso alla banda di Nogaredo — Treppo Carnico: Erezione monumento Caduti Guerra — Manzano: Invio alla cura marina delle ammalate povere Monik e Buzzin — Codroipo: Spesa per la mostra ricostruzione e distruzione di Padova — Pradamano: Assunz. a carico spesa per cura marina ad ammalata povera — Joannis Vivaro: Contributo per cure marine e montane — Trasaghis: Idem — Teor: Rinnovo effetti cambiari colla Banca Coop. Codroipo e decurtazione capitale — Spilimbergo: Contributo invio allievi Laborat. Mosaicisti alla Fiera Camp. di Milano — Venzone: Concess. prestito all'Istituto Elemos. — Cividale: Contributo per gara Soc. Tiro a Segno — Precenicco: Gratificaz. alle guardie comunali per servizio straordinario — Codroipo: Assunz. spesa ricevimento stemma comunale — Spilimbergo: Rinnovaz. effetto cambiario con Banca Spilimbergo — Castelnuovo F.: Esonero cauzione commerc. — Spilimbergo: Castellana, esonero cauzione commerciale — Cividale: Maria Petrossi ved. Vogrig, esonero canzione commerciale — Manzano: Acquisto terreni già occupati per l'ampliamento cimitero — Pagnacco: Rinnovo e decurtazione prestito cambiario con la Cassa Risparmio di Udine — Pordenone: Collocamento nelle scuole del Capoluogo e delle due frazioni di tre lapidi commemoranti i caduti in guerra — Buttrio: Spese acquisto corona funerali dr. Zarchi — Buttrio: Acquisto palestra Magnini. Aumento quota — Udine: Assoc. all'edizione «Tutte le Opere di G. d'Annunzio» — Spilimbergo: Assunz. da parte comune spesa costruz. Campo sportivo nel gretto del Tagliamento — Udine: Concorso spesa celebraz. XXIV Maggio e giornata coloniale — Caneva: Contributo straord. Cattedra Amb. Agric. — Comeglians: Opera miglioramento bosco frazionale Tualis — Treppo Carn.: Taglio espurgo bosco Barazzadis di reppo e del Pecol di Siaio — Forni Avoltri: Concess. gratuita piante alla Centuria Milizia Forestale — Ravascletto: Concess. gratuita abete rosso alla Centuria M. V. S. N. — Pordenone: Collocamento nelle scuole del capoluogo e delle due frazioni di tre lapidi commemorative i Caduti in guerra.

AFFARI RINVIATI

Verzegnis: Decadenza contratto acquisto bosco. Autorizz. a stare in giudizio — Buia: Congr. Carità. Acquisto rendita col ricavato vendita terreni — Clauzetto: Vendita beni comunali — Spilimbergo: Contratt. prestito cambiario con Banca Friuli per unificazione e dimissione passività — Pagnacco: Vendita beni comunali usurpati — Sacile: Modifica tariffa tassa macello.

AFFARI VARII

Basiliano: Esoneri cauz. commerciali. Blasoni e Greatti: approva per Greatti, rinvia per Blasoni — Udine: idem Franzolini, Copetti. Formiz Rumignani (approva per Copetti. Formiz e Rumignani e rinvia per Franzolini) — Pagnacco: Esonero alla guardia ed alla levatrice dal rimborso dell'importo percepito in più a titolo assegno «ad personam» (non approva) — Muscoli Strass.: Aumento di un quarto tariffa dazio (parere favorevole — Cavasso Nuovo: idem (parere favorevole — Malborghetto: Santarirlo, spesa pagata in più a titolo d'assegni al Segretario Comunale (non approva) — Palmanova: 1) Tariffa dazio; 2) Reg. riscossione dazio sui materiali da costruzione; 3) Reg. riscossione dazio sui foraggi (approva in parte).

Ieri a Roma improvvisamente cessava di vivere

Mons. Dott. Angelo Tonutti

I fratelli avv. ELIO, VITTORIO, ANNA, LUIGIA, Suor ANGELA, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti ne danno costernati il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, 18 luglio 1928.

Il Capitolo Metropolitano di Udine partecipa con dolore la notizia della morte inaspettamente avvenuta ieri sera in Roma, del confratello

Can. dott. Angelo Tonutti

Avverte che domani (giovedì) alle ore 10, sarà celebrata la rituale funzione in suffragio della compianta anima.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Un letto intitolato a Gastone Cargnelli

Nel trigesimo della morte del bambino Gastone Cargnelli di Tullio, di anni 9, i genitori per ricordare in modo imperituro la scomparsa del loro diletto figlio, versarono alla Congregazione di Carità la somma di lire 300 per intitolare un letto nella Casa di Ricovero.

***

Il sig. Zanutto Attilio per onorare la memoria dell'avv. cav. Ottavo Sartogo ha versato alla Casa di Ricovero L. 5.

Funebri FFusarini

Questa mattina si svolsero i funebri tributati al compianto Gaspare Fusarini, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio verso il caro Estinto.

La salma venne portata nella Chiesa di San Pietro per le esequie; quindi si è formato il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose, cantoria, clero. Veniva poi la carrozza, con la bara, scortata da RR. Carabinieri e dal maresciallo magigore Ugo De Broi, poichè il defunto appartenne all'arma Benemerita.

Seguivano la bara i parenti e i più intimi, e quindi veniva il gagliardetto del Fascio con numerosi fascisti ed il segretario politico dott. Giuseppe Mulloni. Un lungo stuolo di cittadini di ogni ceto e varie rappresentanze di associazioni e uffici pubblici chiudevano il mesto corteo.

Alle porte di Borgo S. Pietro il collega d'armi sig. Zardo Bernardo disse della vita intemerata dello scomparso, quale militare e cittadino, e nobili espressioni rivolse pure allo Scomparso un atlro suo collega, il sig. Domenis.

Il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni con elevatissime espressioni ricordò la vita di fascista e di cittadino, mettendo in rilievo l'opera spiegata sin dal nascere del Fascismo. E col saluto fascista egli dà l'estremo vale al compianto Fusarini.

La salma poi accompagnata dai più intmi si diresse al Cimitero.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Scuola serale fascista di coltura

Tutti gli iscritti alla scuola serale fascista di coltura di Cividale devono trovarsi giovedì 19 corr. mese alle ore 20.30 nella sala delle Scuole Professionali, gentilmente concessa, per assistere alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e per ricevere il diploma di frequenza e promozione del corso al quale furono inscritti.

Una diminuzione del prezzo del pane

In seguito al prezzo massimo stabilito per la farina di panificazione, da parte della Commissione Provinciale Annonaria, S. E. il Prefetto con una recente sua circolare ha richiamato il signor Podestà a provvedere subito alla fissazione del nuovo prezzo del pane, che dovrà essere diminuito di centesimi cinque per chilogramma. In seguito a questa disposizione il nostro Commissario Prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, emanerà una ordinanza con i prezzi del pane che dovrà essere venduto a lire 1.95, 2.05 e 2.20 per chilogramma.

CASTIONS DELLE MURE

Nuova latteria sociale

Il progresso agrario di ogni branca produttiva realizzatosi in quest'ultimo decennio ha scosso e spinti anche i paesi della Bassa Friulana ad impiantare le latterie sociali tanto che queste istituzioni così utili agli agricoltori sono ormai sorte in ogni comune, in ogni frazione. Così potemmo avere anche noi la tanto desiderata latteria, grazie ad una lunga e paziente opera di propaganda spiegata agli agricoltori dal rev. Parroco locale e dal Presidente signor Angelo Bonatti efficacemente coadiuvati dal signor Pelizzari Andrea, Bertoldi Eugenio, Tortolo Guido, Olivo Pietro ed altri ancora, e domenica 15 corr. dopo impartita la benedizione ai locali, ebbe inizio il lavoro. Invitato dall'Amministrazione presenziava alla lavorazione del latte il fornitore dei macchinari signor Armando Delendi di Udine.

L'entusiasmo degli agricoltori che accompagnò l'inizio dei lavori, la confortante quantità di latte portata il primo giorno, la perfezione dell'impianto, i locali adatti il casaro bravo sono tutti fattori di sicura garanzia che la novella istituzione raggiungerà ben presto quel progresso insperato che compenserà largamente gli agricoltori della buona opera compiuta.

Non bisogna dimenticare che i paesi della bassa friulana vendevano in gran parte il latte agli incettatori che lo spedivano a Trieste e a Grado e che latterie istituite serviranno come arma di difesa dei prezzi del latte a tutto vantaggio dei produttori.

CODROIPO

Trattenimento danzante

Sabato sera, nella Villa Rossa si tenne un riuscitissimo trattenimento danzante privato, in onore delle gentili sorelle signorine Scribani e del sig. Giavedoni Antonio che lasciano Codroipo per recarsi in America.

La vasta sala, trasformata in una serra di fiori e rallegrata dalle melodiose note dell'orchestra «La Sociale», hanno fatto trascorrere una indimenticabile serata. Ai partenti vada il nosto più sentito augurio.

Il mercato

(17) Oggi, secondo mercato franco del mese. Discreti affari specialmente nelle prime ore, ridotti a poco dopo le dieci per la forte caldura. Ecco i prezzi praticati sulla piazza dei grani: Frumento da lire 121 a 123; Segala da 85 a 90; Granoturco nostrano da 130 a 133; Granoturco estero a 120.

Brillante offermazione dei nostri tiratori

Anche la nostra società di tiro è stata rappresentata degnamente nelle gare svoltasi dal 12 al 15 corr. al Poligono della vostra città.

Diffatti, nella 3 categoria (serie ripetibili) i nostri tiratori si classificarono come segue: 1. Sambuco Guglielmo con punti 450 (150-75-75-75-75); 3. Orgnani G. Batta con punti 450 (150-75-75-75-75); 9. Savoia Mario con punti 145. Ad essi vada l'augurio di più brillanti affermazioni.

Torneo boccistico

Per iniziativa di alcuni appassionati, nel l'Albergo alla Stazione avrà luogo fra pochi giorni un torneo boccistico dove saranno in palio tre medaglie d'oro. Il torneo si effettuerà a Coppie per eliminazione. Le inscrizioni si ricevono presso il sig. Galliano Scalco.

Le «prove» di due fratelli

Domenica scorsa i nostri due concittadini ciclisti Mario e Albano Scagnetto parteciparono alla corsa Romano Picilli difendendo i colori del Dopolavoro udinese.

Il Mario Scagnetto, dopo un inizio brillantissimo quando fu presso Artegna, per una collisione con il competitore Molinaro cadde e dovette essere trasportato all'ospedale di Gemona. L'Albano Scagnetto, invece, si distinse per tutta la corsa; classificandosi secondo a mezza ruota, battendo in volata a sua volta tredici concorrenti.

L'Unione Sportiva Codroipese che ha lanciato per prima alle corse questi due giovani, augura al Marco una pronta guarigione e si rallegra col forte Albano nella fiducia che ben presto ritorneranno a difendere i colori della nostra società.

Ragazzino colto da malore nel Tagliamento salvato da un vecchio

Certo Valentino Zanin di Bernardo, di Camino di Codroipo, verso le 15 di sabato si tuffava nelle acque del Tagliamento. Senonchè venne colto da malore, causato dal rapido passaggio di temperatura. Passava per fortuna in quel mentre il sig. Eugenio D'Angelo d'anni 68 pure di Camino, il quale sentì gridare pietosamente aiuto e vide il ragazzo dibattersi nelle acque. Compreso il pericolo dello Zanin, si gettò in acqua senza nemmeno svestirsi e dopo non pochi sforzi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Una lode al coraggioso vecchio per l'atto compiuto.

PALMANOVA

Funebri della signora Piani

Oggi alle ore 18 seguirono i funerali della compianta signora Piani. Il mesto corteo si formò all'ospedale civile dal quale mosse preceduto dalle insegne religiose, da bellissime corone e dal clero salmodiante. Dietro il carro di prima classe, venivano i congiunti, molte signore in gramaglia e lunga teoria di accompagnatori. Al passaggio del corteo, molte donne piangevano.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si ricompose proseguendo per il Camposanto.

Tra le moltissime corone, quasi tutte di fiori freschi, oltre a quelle dei parenti e degli intimi, ne notammo una splendida della famiglia del Col. Moizo.

L'imponente manifestazione di popolo sia di conforto ai congiunti tutti.

Rinnoviamo le più profonde condoglianze alla famiglia.

Scuola d'arte applicata all'industria

Promozioni

Promossi dal I. al II. Corso: Amagliani Cesare — Avian Ottaviano — Bergamasco Guido — Cantarini Arturo — Cescutti Giovanni — Di Tomaso Romano — Ferigutti Vittorino — Fiatas — Leonardo — Franco Camillo — Gattesco Arturo — Giro Armando — Gon Fulvio — Macor Cornelio — Martelossi Anselmo — Martelossi Arrigo — Martelon Firminio — Mesaglio Prospero — Michelini Gino — Omonetti Francesco — Paviotti Luigi — Pravisani Mario — Scattolini Dario — Scozziero Amelio — Scozziero Bruno — Strizzolo Adelchi — Visentini Valerio — Gaspardis Dante — Vallau Enrico — Giorgini Mario — Moizo Fabio — Tonelli Valter.

Fuori corso: Monte Valentino — Zamparo Attilio — Sonvilla Elvio.

Promossi al 5.o Corso: Barella Ruggero, Ceccotti Umberto, Cressutti Umberto, Fabbro Enrico, Furian Luigi, Gon Otello, Graziutti Mafalda, Martelozzi Desiderio, Mattiussi Bruno, Menossi Renato, Monai Gastone, Monai Sergio, Piazza Adelmo, Zancan Giovanni, Zucchi Arturo.

Licenziati dal 5.o Perfezionamento: Flubus Alcide, Franz Lodovico, Minini Davide, Ortis Ferdinando, Paron Davide, Orsaria Bruno, Rivetti Ferruccio.

Promossi dal 3.o al 4.o corso: Domanins Livio, Flebus Giuseppe, Ligutti Davide, Mulatti Alberto, Olcotto Celso, Rivotti Ferruccio, Strizzolo Antonio, Tomada Augusto, Tonini Enrico, Zucchi Arturo.

Promossi dal 2.o al 3.o Corso: Adamo Erminio, Barban Ugo, Bertossi Luigi, Billia Aldo, Billia Eligio, Buso Tarcisio, Caccia Aristide, Cescutti Germano, De Bissio Lino, De Finis Bruno, Del Frate Umberto, D'Odorico Fiorito.

Marafon Giovanni, Masmussini Leonida, Martellossi Arrigo, Mattiussi Vittorio, Mesaglio Alessandro, Merlo Vittorio, Piazza Armando, Piazza Bruno, Stocco Achille, Tomada Ermenegildo, Tomada Luigi.

Tonini Enrico, Virgili Severino, Visentini Danilo, Zanello Mario, Domanins Silvio, Toniutti Rosario.

ROVEREDO

La sagra di S. Ermacora

Si svolse domenica scorsa la tradizionale festa annuale di S. Ermacora patrono del paese. La festa di ballo è stata molto animata fino a tarda ora e l'illuminazione ha avuto un buon effetto.

Un incendio a Rizzolo

Oltre 20 mila lire di danni

Questa notte, verso il tocco, un violento incendio scoppiò in un fabbricato ad uso stalla con sovrastante fienile, di proprietà dell'agricoltore Lorenzo Baiutti fu Paolo, sito in Rizzolo, frazione di Reana del Roiale.

Le fiamme in breve si alzarono altissime minacciando seriamente i fabbricati annessi.

Fortunatamente arrivarono i Pompieri di Udine e mercè la loro infaticabile e lodevole opera, ogni maggior pericolo fu scongiurato.

Andarono distrutti oltre il fabbricato, circa duecento quintali di foraggio e attrezzi agricoli, complessivamente un danno di oltre 20 mila lire, coperto da assicurazione.

Si ignorano le cause del sinistro.

Sequestro di gioielli compendio di furto

Il nome di Erminia Villalta non riesce certamente nuovo ai lettori, poichè più volte ha fatto capolino nelle... auree cronache, o meglio nelle cronache relative a furti di oggetti d'oro. Uno di questi fu commesso per l'appunto tempo addietro dalla giovane pregiudicata in parola, in danno della signora Lucia Zoratti, nella sua abitazione di via Pracchiuso, e portò all'arresto della colpevole e alla di lei condanna a tre mesi di reclusione (che presentemente stà scontando nelle locali Carceri).

Gli agenti della Squadra Mobile non si accontentarono però di avere assicurato la Villalta alla Giustizia e continuarono nelle indagini per scoprire la refurtiva, dato che — malgrado il... rigoroso riserbo della giovane lungamano — si aveva l'impressione di poterla ritrovare intatta. E infatti in seguito a tenui indizi ed abili ricerche gli agenti rinvennero i gioielli nel sottoscala dello stabile N. 5 di via Paolo Canciani, ove la Villalta li aveva occasionalmente nascosti quando aveva la Polizia alle calcagna. Trattasi di una collana di perle cinesi, di due anelli d'oro con pietre preziose e di un orologio d'oro a braccialetto, del valore complessivo di circa tremila lire. Il tutto, come dicemmo, di proprietà della sig.ra Lucia Zoratti.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Le famiglie numerose della nostra città

In questi giorni, nell'ufficio demografico del nostro Comune, si stanno completando i dati statistici ufficiali del numero delle famiglie numerose del nostro Comune.

Possiamo dare oggi il primo risultato dello spoglio anagrafico, che ha dato i seguenti risultati: famiglie con sette figlioli numero 275; con otto 217; con nove 140; con dieci 117; con undici 59; con dodici 47; con tredici 20; con quattordici 13; con quindici 7; nessuna famiglia con 16 figlioli e due con 17 rampolli, dando un totale così di 897 famiglie calcolate fra le più numerose.

Da notarsi però che questi dati sono quelli ricavati dai registri comunali, comprendenti pure i figli che in seguito sono decessi.

Il Consiglio della Società Operaia

Con l'intervento di numerosi soci, in prima convocazione, seguì l'annunciata riunione del consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Presiedeva il vice presidente signor Vincenzini. Furono trattati vari argomenti di carattere interno e fu approvato il Bilancio che porta quest'anno un'entrata di 42 mila lire, costituita da contributi dei soci e da oblazioni, un'uscita di 39.500 per sussidi e pensione a 38 inabili al lavoro, con un civanzo di 2.500 lire che fa salire il capitale sociale a 170 mila lire.

Nella discussione per il bilancio, parecchi soci presero la parola per portare il loro plauso alla direzione ed all'integerrimo segretario sig. Andrea Valerio, che da ben trenta anni ricopre la faticosa carica.

Fu deliberato di tenere prossimamente un'assemblea per la nomina dei dieci consiglieri, dei sindaci e dei probiviri. Infine, fu discusso sull'ammissione di vari soci a godere della pensione e furono accettate nuove iscrizioni.

L'inaugurazione di una bandiera

Il Circolo Cattolico di Santa Lucia di Gruaro, domenica 22 corr., con l'intervento di S. E. Mons. Paolini, vescovo di Concordia, inaugurò la propria bandiera.

In detta occasione, anche per ricordare il decimo anniversario della fondazione della F. C. I., interverranno le rappresentanze dei Circoli del Mandamento.

Per l'ammasso del frumento

In questi giorni sono state diffuse nel pordenonese le schede per l'adesione di massima per l'ammasso del frumento. Detto ammasso verrà effettuato nel magnifico fabbricato dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Via Candiani.

L'ultima conferenza del prof. Spanio

Ieri sera, nella sala di conferenze della sede del Dopolavoro, dinanzi ad un folto e scelto pubblico, il prof. dott. Spanio, primario del reparto medicina del nostro Ospedale Civile, intrattenne l'uditorio su di un argomento che per le efficaci misure del Governo Nazionale e per l'ausilio entusiastico della classe medica è divenuto di una importanza somma: «Della tubercolosi, sua natura e mezzi per prevenirla».

Ora che il pericolo della malattia insidiosissima non è più tenuto larvato, ma è presentato nella sua intera evidenza perchè ognuno di noi possa combatterlo, è di grande interesse conoscere attraverso l'esposizione viva di un valente cultore delle arti mediche, quali ne siano i sintomi e come si possa lottare col male con probabilità di vittoria.

Per questo l'intervento del pubblico fu numeroso e alla fine dell'interessante esposizione il dotto e valente oratore fu rimeritato di scroscianti e prolungati applausi.

Questa è l'ultima conferenza del prof. Spanio che chiuse la prima parte del corso d'igiene e prevenzioni sociali. La seconda parte sarà iniziata nel prossimo mese di settembre.

Gara al pallinetto

Domenica 22 corr. nell'osteria Bagnariol, a S. Valentino, verrà svolta una gara di bocce al pallinetto. Ai vincitori saranno assegnati ricchi premi in denaro.

Una promozione

Apprendiamo con placere come, il nostro concittadino sig. Enzo Duse, figlio dell'egregio cav. Angelo Duse, direttore delle Scuole complementari, abbia ottenuto, dopo aver frequentato brillantemente la R. Scuola Militare di Modena, la promozione di tenente.

E' stato assegnato al 27 Reggimento Fanteria con sede a Ferrara.

Congratulazioni.

Il concerto al Caffè Nuovo

Continuano applauditissimi, i concerti serali bisettimanali al Caffè Nuovo.

Anche ieri sera, una vera folla di cittadini gremiva i tavolini disposti davanti all'elegante locale.

Giovedì, alle ore 21, secondo concerto della settimana.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi fissati nel mercato settimanale:

Granoturco vecchio al quintale da lire 130 a 135 — Fagioli vecchi da 120 a 200 — Sorgorosso da 85 a 90 — Frumento da 115 a 120 — Patate da 55 a 60 — Vino mediocre all'ettolitro da 170 a 200 — Fieno da 25 a 28 — Stramaglie da 12 a 14 — Legna da ardere da 12 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da 300 a 340 — Vitelli a peso vivo da 450 a 500 — Uova la dozzina 4.30 — Polli e galline al Kg. da 7 a 7.20 — Maiali al q.le da 80 a 140.

PORCIA DI PORDENONE

Nella Congregazione

Con recente decreto, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha nominato a capo dell'amministrazione della Congregazione di Carità il signor Emanuele Tomba, già benemerito presidente della stessa istituzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mostre didattiche

Anche alle scuole di Borgo Meduna e Rorai Grande si sono avute le mostre d'arte degli alunni delle Scuole Elementari.

Numerosi furono i visitatori che quotidianamente si portarono a visitare l'opera dei nostri bambini.

Ammiratissimi i lavori di ornato tanto di una che dell'altra scuola. Degni di menzione sono in specie i lavori di plastica in Borgo Meduna e di cartonaggio a Rorai.

Statistica delle nostre scuole elementari

Alunni obbligati 1345 — Iscritti in principio dell'anno 1411 — Inscritti alla fine d'anno 1439 — Frequentanti 1333 — Presenti all'esame o scrutinio 1278 — Approvati 910 — Percentuale dei promossi nei presenti all'esame il 71.20 per cento. Non promossi 368.

I funerali del povero Tonizzo

Ieri mattina si sono celebrati i funerali del povero Emilio Tonizzo, vittima del tragico investimento motociclistico verificatosi l'altro giorno nei pressi di Codroipo. Il mesto corteo partì dall'Ospedale. Parenti, amici e conoscenti dell'estinto ne seguivano la salma.

Scherzi stupidi

Vi ho scritto del furto di una bicicletta in danno del signor Giovanni Sinigaglia, avvenuto domenica notte. Ieri si presentò alla Caserma di questi Carabinieri un signore che disinvoltamente disse al maresciallo di avere lui stesso asportata la bicicletta per fare uno scherzo al suo parente. Il maresciallo, dopo aver detto a quel signore ciò che si meritava, lo consigliò di non fare più di tali scherzi perchè, una volta o l'altra, potrebbero per lui finire molto spiacevolmente.

Cronaca Spilimberghese

La dipartita di Carlo Carminati benemerito della scuola

(g. a. c.) — Carlo Carminati è morto. Si è spento dolcemente e in serenità. Aveva 72 anni e da poco tempo stava godendosi del meritatissimo riposo succeduto ad un'attività scolastica, spesa con amore ed abnegazione di oltre mezzo secolo.

La scomparsa ha commosso l'intera cittadinanza.

Elevata figura d'insegnante, il Carminati soffrì il distacco della scuola, da quella cosa che si era fatta sua che la sentiva pienamente sua, che considerava, in uno colla famiglia, parte inscindibile della propria ragione di vita.

Povero maestro! Il distacco gli era costato uno sforzo superiore alle proprie forze. Non essere più frammezzo ai suoi bimbi, fiori della vita profumo d'innocenza gioia dell'umanità, gli sembrava di non essere più lui. Tale era l'affetto che lo legava alla scuola.

Che importavano i sacrifici, le corbellerie dei piccoli alunni che qualche volta alteravano la sua pazienza, la sua paterna bontà?

Più di cinquant'anni trascorsi in quell'atmosfera!

Ricordo una giornata commovente, di apoteosi. Nel '26, allo Scomparso venne, con cerimonia solennissima, consegnata la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione. Medaglia di benemerenza e di riconoscenza, premio che racchiudeva mezzo secolo d'insegnamento. In quel giorno il buon maestro si sentì inumidire l'occhio e potenziare lo spirito. Ma più che lui la festa la sentì il popolo che lo onorava della venerazione più intima e della più larga riconoscenza. Ma in quel giorno ancora, uguale premio ricevevano le sorelle Giulia e Maria. Tre belle figure di veterani dell'insegnamento in una sola famiglia!

«Il mestri Carlo» chi non lo conosceva, chi non parlava di lui se non con parole di amore riconoscente?

Tre generazioni il vegliardo ha allevato, schiudendole al sapere con la pazienza dell'apostolo.

Opera umile, modesta la sua, ma dai risultati tangibili luminosi.

Oggi Spilimbergo piega riverente il ginocchio al passaggio di uno dei suoi migliori figli che va a trovar pace nella sacra quiete del Camposanto.

***

Sui funebri abbiamo i particolari seguenti: Numerose corone precedevano il feretro. Reggevano i cordoni i sigg.: Zannier per la Sezione Magistrale, Giacomo Pesante direttore didattico, Comessatti maestro di Dignano, Zardo Giobbe maestro nelle scuole locali, Collesan cav. Andrea per la Società Operaia, Giacomello Pietro. — Seguivano i vessilli abbrunati della Società Operaia delle Scuole e dell'A.N.I.F.

Alcuni ex discepoli del benemerito maestro appartenenti alla banda cittadina, lo accompagnarono all'ultima dimora al suono di mesti concenti.

Furono pronunciati discorsi vibranti di commozione e di rimpianto dai signori: Pesante Giacomo che rapresentava anche lo illustrissimo Podestà di Spilimbergo; Zardo Giobbe che fu per lunghi anni compagno di apostolato scolastico; e Linzi avv. Torquato a nome suo e di tutti coloro ch'ebbero lo Scomparso insegnante amoroso.

Le estreme onoranze tributategli sono riuscite larga imponente dimostrazione di cordoglio e commovente attestazione di stima ed affetto. Autorità, scolaresche, associazioni, popolo ne hanno seguito le lagrimate spoglie.

Alla famiglia ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

La nuova Filarmonica

Il voto fervido che da dopo la guerra ogni cittadino andava formulando è stato alfine esaudito. La filarmonica è stata ufficialmente costituita. Intitolata al nome indimenticabile e glorioso di Gottardo Tomat, anima ardente della vecchia Filarmonica morto in prigionia, essa risponderà perfettamente agli scopi seguendo la via della vecchia tradizione, della quale Spilimbergo andava tanto fiera. Il merito lo si deve al sig. Paolino Gerometta che sormontando non lievi difficoltà ha potuto raccogliere intorno a sè tanti ottimi elementi. Ed il Podestà nostro, benemerito in ogni campo, ha dato il suo appoggio pieno ed intero.

L'altra sera alla presenza del sig. Scrivante delegato del Podestà e del sig. Sirena, Fiduciario dell'Associazione Commercianti, ha avuto luogo l'assemblea generale, presenti tutti i soci, per la nomina delle cariche sociali. Il sig. Gerometta illustrò lo Statuto e brevemente disse le finalità della nuova Filarmonica, che deve essere degna della nostra Spilimbergo.

Dopo di chè a Presidente venne nominato il sig. Paolino Gerometta ed a consiglieri i signori: Contardo Carlo Colonnello Giuseppe, Ceredon Giuseppe e Pezzetta Adolfo. A Segretario il sig. Severino Giacomello. A direttore della banda il sig. Eliseo Pizzotti.

Noi che in varie occasioni avevamo fatto presente la necessità che, a somiglianza di tanti paesi, anche Spilimbergo sanate le ferite della guerra, riavesse la sua musica, siamo ben lieti di vedere coronate le nostre speranze. Ed i cittadini tutti, ne siamo certi, non mancheranno di dare il loro aiuto morale e materiale alla bella iniziativa.

Ci è grato da queste colonne esprimere una parola di lode al sig. Gerometta che, pur essendo da pochi anni nostro ospite, ha voluto ed ha saputo ridare vita a ciò che ha costituito una delle più belle tradizioni della nostra città.

Scuola di musica

Presso la Filarmonica è stata costituita una «Scuola di Musica». Le lezioni avranno inizio il 31 corrente. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Flarmonica (Castello) dalle 20 alle 21 dei giorni di martedì e sabato. La tassa d'iscrizione è stata fissata in L. 5, la quota mensile in L. 3.

Cronaca della Carnia

OVARO

Villeggiatura in Carnia

I quotidiani ci portano giornalmente notizie del caldo soffocante del piano e del conseguente esodo della popolazione dai centri urbani per il mare od il monte.

In Carnia il movimento dei forestieri va di giorno in giorno intensificandosi e cadono così anche tutte quelle prevsioni catastrofiche che nei mesi passati si erano andate diffondendo. Se si considera l'annata di crisi economica generale e si esamina la situazione di altre stazioni climatiche, comprese quelle attrezzate con molto più sfarzo delle nostre si ha motivo di credere che il movimento iniziato costituisce una buona promessa. In questi giorni abbiamo visto infatti, fra ospiti nuovi, molti vecchi frequentatori della Carnia entusiasti della dolcezza del clima, ammiratori del verde incantevole paesaggio. L'ottima sistemazione di alcune importanti strade la costruzione di nuove, l'abellimento e miglioramento igienico di molti alberghi, la razionale disciplina dei servizi ferroviari e tramviari non può non esercitare una benefica influenza sullo sviluppo turistico ed alberghiero della regione.

La «Pro Carnia», nata fra non pochi stenti e non poca apatia con un modesto ma preciso programma, ha potuto svilupparsi contribuendo alla conoscenza della nostra montagna e toccando i problemi più urgenti connessi all'industria del forestiero. Elemento capitale e pregiudiziale per la graduale ma completa realizzazione del programma prefisso è che tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire della loro terra, collaborino con l'Ente sorto per la valorizzazione della Carnia, ricca di memorie storiche oltre che di immense ma ignorate bellezze artistiche e naturali.

Gli albergatori, gl'industriali, i commercianti, i professionisti, i Carnici tutti, i villeggianti ancora ed i turisti, non dimentichino che la «Pro Carnia» oltre che dare informazioni interessanti la regione, desidera di vedersi non solo segnalate le possibili manchevolezze, ma proposte di modifiche o perfezionamenti di quanto può incontrare il favore di chi percorre ed apprezza le nostre pittoesche valli, o di chi ascende i monti consacrati dal sangue di mille e mille Eroi.

VILLA SANTINA

L'arresto di un malcontento

La sera dell'11 corr. uno sconosciuto che trovavasi all'Albergo Cimento profferì parole avverse all'attuale Regime. Avvertiti furono subito i Carabinieri. Quando però essi giunsero all'Albergo lo sconosciuto si era già dileguato; ma la benemerita riuscì in breve a identificarlo e farlo acciuffare.

Si tratta di un certo Leonardo Leoncedis di anni 52 nato in Romania e domiciliato a Venzone di professione pittore.

Il Leoncedis è stato arrestato a Tarcento. Egli che deve ancora scontare 4 mesi di reclusione per contravvenzione al foglio di via è stato denunciato all'autorità giudiziaria per offese al Regime.

Il caldo e le prime prove

Voi fate la voce grossa pel caldo, ma anche noi quassù non stiamo troppo freschi.

Oggi però, nel pomeriggio, pareva che il cielo dovesse aprire le cataratte; invece ha piovuto per mezzoretta, che è stata una manna, senza neanche un chicco di tempesta.

Auguriamo che il fenomeno si estenda anche alle sitibonde Basse.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Attività sportiva

Finito il lungo e sfibrante campionato, che la Gemonese ha saputo condurre a termine onorevolmente, la direzione sportiva del Dopolavoro sta studiando ed organizzando un torneo di calcio per la disputa della Coppa «Città di Gemona».

Il torneo, a quanto sembra, sarà solo per le squadre dell'alto Friuli volendo con ciò la Gemonese fare opera di propaganda per un maggiore sviluppo del popolare giuoco del calcio anche fra quelle squadre che per una ragione o l'altra non hanno potuto ancora partecipare a nessun campionato.

Vada una lode ai dirigenti del Dopolavoro che nulla trascurano per un maggiore sviluppo dello sport gemonese.

Per la gara di tiro

Sono pervenuti in questi giorni i seguenti doni alla Società di Tiro a Segno per la gara federale del prossimo agosto:

S. M. il Re: grande medaglia d'argento — S. A. R. Principe Ered.: medaglia d'argento — S. E. I. Balbo: servizio di cristallo per liquori — Ministro della Pubblica Istruzione: med. d'argento — Soci della Società Tiro a Segno Gemona: penna e lapis d'oro — Ing. Del Fabbro: Portasigarette d'argento — Società Friulana d'Elettricità: II.a offerta a lire 50 — Taglialegna cav. uff. Antonio: lire 50.

I funebri del ferroviere investito dal treno

17. — Avete dato notizia della mortale sciagura avvenuta nelle prime ore di domenica: il guardiano ferroviario Albino Cum fu Pietro, d'anni 51, mentre attraversava i binari al passaggio a livello della strada Stazione per la Carnia-Tolmezzo rimaneva investito ed ucciso dal diretto 528 proveniente da Udine.

Alle ore 18 di iersera tutta la popolazione di Ospedaletto si era raccolta davanti la casa della vittima. Su un'autocarrozza di seconda classe i miseri resti furono trasportati dal casello a Ospedaletto dove si è formato il mesto corteo. La sezione ferrovieri era al completo. Aprivano il funerale le insegne religiose, i bambini dell'Asilo Infantile, delle Scuole. Seguivano la banda del borgo, il clero il feretro ai cui lati erano sei ferrovieri in divsa; le corone: una della Sezione M. N. F. F., del 12 tronco lavori, del Personale ferroviario della Stazione per la Carnia. Sopra la bara quelle della moglie dei famigliari e delle Istituzioni locali. Seguivano i congiunti, i ferrovieri fascisti con il gagliardetto, tutta la popolazione. Al cimitero dopo l'assoluzione il Segretario sig. Fabiani pronunciò commosse parole di saluto e dopo il rito fascista la salma fu calata tra la grande commozione nella fossa.

Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

LATISANA

Medaglia d'oro offerta a Sior Bepi dal Lago

Domenica, una distinta schiera di artieri di Latisana e del vicino San Michele al Tagliamento, volle, in segno di omaggio e di simpatia offrire una splendida medaglia d'oro di ricordo, al caro signor Bepi Dal Lago, direttore da quasi cinque lustri in questa filiale, di proprietà della rinomata e spettabile ditta Paolo Morassutti, dalla quale l'amico beneviso, prende il meritato riposo, dopo sì lunga ed indefessa collaborazione commerciale.

Allo sturar delle bottiglie («a lè vin di Latisane — vendemat su la stagion») l'Impresario signor Ferruccio Tunizzo, interprete dei sentimenti di tutti gli intervenuti, nell'offrire la medaglia, con apropriate e sincere parole espresse fervidi voti di longevità all'amico direttore elogiando nel contempo i meriti, coi quali il Dal Lago ha saputo cattivarsi la benevolenza della vasta clientela, per i moltissimi affari conseguiti.

Il festeggiato sig. Dal Lago, commosso di tanta manifestazione ringraziò l'eletta comitiva, promettendo che, sebbene in quiescenza, terrà a cuore gli interessi degli artieri, continuando colle sue modeste forze a cooperare cordialmente.

S. GIOVANNI AL NATISONE

OMAGGI A S. E. LEICHT

In occasione della nomina dell'on. prof. P. S. Leicht a sottosegretario di stato all'Istruzione Pubblica, il Podestà co. Raimondo ha inviato all'insigne Uomo un telegramma di viva congratulazione e di compiacimento per la meritata promozione.

Due incendi

Ieri mattina alle ore 1 antim. in località Quattro Venti si sviluppava per cause tuttora ignote il fuoco nella casa di proprietà di d'Osualdo Giacomo abitata dall'elettricista Pogliani Adolfo arrecando danni per circa 33.000 lire. Il proprietario del locale è assicurato ed il danno subito dalla casa sale a circa 18.000 lire. Il Pogliani si ebbe distrutto tutto il mobilio e parecchio materiale elettrico, ecc.

La sera di domenica 15 corr. verso le ore 20 un altro incendio casualmente scoppiava in una tettoia di proprietà Savio Giuseppe a Dolegnano, distruggendo foraggi per circa L. 3000.

SEDEGLIANO

Un altro furto

Ieri notte, nel cortile del sig. Umberto Bressanutti ignoti dopo aver avvelenato il cane, ed esserci assicurati contro gli eventuali disturbi, asportarono liquori e danneggiarono i recipienti che si trovavano in un magazzino di quel cortile.

Cronaca Tarcentina

Importante Assemblea del Fascio

Presenti oltre 80 iscritti, si radunò l'altra sera la annunciata assemblea Ordinaria del Fascio Tarcentino. Parlò a nome del collegio dei Sindaci il Sig. Riccardo Larese. Benchè il compito dei Sindaci riguardasse la sola gestione dell'anno corrente pure fu accennato per sommi capi alla gestione passata che va dal febbraio 1926 al dicembre 1927. La lucida esposizione del Sig. Larese riscuote gli unanimi consensi dell'Assembea; quindi ha la parola il Sig. Cussigh che stigmatizzando la irregolare posizione amministrativa di alcuni inscritti avverte che ogni ingiustificato ritardo nelle contribuzioni verrà d'ora in poi ritenuto atto di vera e propria indisciplina e come tale segnalato alle Supreme Gerarchie.

Dopo aver accennato alla possibilità di una maggior diffusione, specie nelle file fasciste, dei giornali organi del Partito, dice dell'obbligo imposto a tutti gli iscritti di far parte dei sindacati ed Organizzazioni corrispondenti al mestiere od alla professione che essi esercitano. Avverte infine che per facilitare il ritiro delle tessere ed il pagamento delle quote sociali la Segreteria resterà aperta anche nei giorni festivi dalle 10 alle 11.

Per l'Opera Nazionale Balilla

Il nostro Direttore Didattico Sig. Italo Bosello da quindi relazione dell'opera e dei compiti futuri dell'Opera Nazionale Balilla.

Non basta, Egli dice aver creato un organismo perfetto qual'è l'O.N.B., ed averne con tanta genialità stabilita l'attività da svolgere. L'arduo compito richiede mezzi adatti persone investite d'autorità e capacità, luoghi di adunata e di raccolta dotazione economica su larga base. Urge quindi venga costituito anche a Tarcento un solerte Comitato Comunale che possa dotare di palestre, biblioteca, cinematografo, ecc.; la erigenda Casa del Balilla.

La relazione ed il programma del Sig. Bosello è salutata alla fine da generali applausi di consenso. Prende quindi la parola il Podestà Sig. Mosca rag. Gino per la relazione sul tema: *Il Comune Fascista*. Egli dice che, mercè l'interessamento delle autorità locali, Tarcento è ora dotato d'un servizio tranviario di primordine; è stato eretto un monumento ai Caduti degno della nostra cittadina; per il funzionamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in attesa di entrarne in possesso il Comune contribuisce al pagamento dell'affitto del Campo Sportivo, mentre ha ceduto al Dopolavoro stesso l'uso del Teatro Sociale. Fra i problemi in studio o di prossima definizione annovera la prossima sistemazione della illuminazione pubblica, la istituzione del macello, di una più razionale e vasta fognatura, dei bagni pubblici, dell'acquedotto ecc. L'accenno della prossima venuta del Battaglione Alpini «Tolmezzo» è accolto da un fragoroso applauso. Il rag. Mosca chiude quindi il suo dire accennando all'opera svolta e da svolgere dall'*Atil* nel campo turistico, raccogliendo congratulazioni e consensi. E' impossibile fare anche un sunto della materia trattata in breve ora dal nostro Segretario Politico nella relazione Politico-Morale.

Il segretario politico

Dopo aver ringraziato i precedenti oratori ed inviato un augurio al nuovo Italiano che allieta oggi la Casa Tissi di Montegnacco egli presenta con poche pennellate un quadro della odierna situazione locale, cui contrappone, per sommi capi, un programma di affermazione e valorizzazione del Fascismo e delle sue Istituzioni che riporti il Fascio di Tarcento a quell'altezza che lo aveva fatto ritenere uno dei primi fasci della Provincia.

Banditi i pettegolezzi e le illusioni di un passato recente, raggiunto l'accordo e fraternizzati gli animi dei camerati la Sezione di Tarcento esisterà veramente in fatto.

Messi in efficienza il Fascio il Dopolavoro, i Sindacati e le altre istituzioni locali si potrà realizzare il programma vagheggiato; quel programma che ci spinse alle prime battaglie dell'Idea perseguendo quell'opera civile e morale ch'è il Fascismo.

Il forte discorso del sig. De Gaetano, interrotto spesso da fragorosi applausi è salutato alla fine da una lunga ovazione dopo di che l'Assemblea si scioglie.

Beneficenza in morte

Ad onorare la memoria della compianta signora Margherita Merluzzi ved. De Monte pervennero al Comitato Fascista di Assistenza Civile le seguenti offerte:

Armellini colonnello cav. Vincenzo L. 10; i figli avv. Arturo ed Ottavio De Monte 300; De Monte Paola in Bortoluzzi 50; De Monte Cesira in Job 50; Brovedani dottor Giov. 10. — Allo stesso Comitato il sig. Bortoluzzi Giov. offrì L. 5 in memoria della signora Angeli Pividori Maria.

— Al Patronato scolastico di Tarcento pervennero: Casagrande rag. Mario lire 50; in morte della Signora De Monte Margherita: i signori De Monte avv. Arturo ed Ottavio allo scopo di iscrivere la loro madre tra i soci fondatori della benefica Istituzione lire 200.

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO